

Spedizione in abbonamento postale
Autorizzazione Filiale di Livorno
del 19/06/1998.
Articolo 2 Comma 20/b
Legge 662/1996
Finito di stampare il 20/12/2008

Dicembre 2008 - anno XI - n. 61

SPil *informa*

Società Porto
Industriale
Livorno S.p.a

www.spil.livorno.it - e-mail: info@spil.livorno.it

da 11 anni a supporto delle Pmi e dell'economia del territorio



Livorno può guardare al futuro con fiducia

Nella nostra area si intravedono prospettive interessanti soprattutto per le piccole imprese innovative



**PIÙ FORZA
ALLE NOSTRE
IMPRESE,
PIÙ SVILUPPO
PER TUTTI.**

**LA "CULTURA INDUSTRIALE DEL FARE"
PER LO SVILUPPO DELLA PROVINCIA DI LIVORNO.**

Una Provincia animata da un tessuto imprenditoriale capace di confrontarsi con la dimensione globale dei mercati, appetibile, competitiva, aperta al cambiamento e all'innovazione, rispettosa delle proprie tradizioni e al tempo stesso protesa verso un futuro sostenibile. Questo è il nostro obiettivo. Noi di Confindustria Livorno contribuiamo allo sviluppo economico e sociale di tutto il territorio rappresentando le imprese e sostenendo la "cultura industriale del fare", una cultura di cui siamo promotori e intorno alla quale instaureremo un dialogo sempre più aperto e collaborativo con le Istituzioni, le forze sociali, l'opinione pubblica.



CONFINDUSTRIA LIVORNO

INSIEME CREIAMO FUTURO

www.confindustriallivorno.it



Con il contributo di:



CONFINDUSTRIA LIVORNO



S.Te.L.

transalpe
INTERNATIONAL LOGISTICS SERVICE PROVIDERS

I nuovi uffici di Spil

5 **Trasferimento nel cuore del Porto Mediceo**

La Società Porto Industriale occupa lo stabile di sua proprietà in Via Calafati

6 **Una sede prestigiosa nata insieme alla città**

La struttura risale ai primi del Seicento e alla costruzione del molo nuovo

Ultimi spazi disponibili a Guasticce

8 **Via Spagna: termina la riqualificazione**

Nel Parco Industriale un'interessante offerta insediativa

9 **Altre unità immobiliari per imprese artigiane**

Tre lotti del capannone più grande occupati da aziende promettenti

10 **Un nuovo capannone ampio e disponibile**

Aretusa Costruzioni realizza un immobile idoneo anche per Pmi di servizi

Piccole imprese di successo

11 **Verniciature industriali? Meglio se ecologiche**

MA.DA. effettua lavorazioni per la meccanica e punta a nuovi settori

12 **Giovane, innovativa ed eco-compatibile**

Ecoprint produce e ricicla cartucce e toner per stampanti e recupera PC

13 **Macchinari hi-tech e soluzioni su misura**

Nuova Simat offre sistemi di ultima generazione e interventi mirati

14 **Punta sulle tecnologie e conquista i mercati**

S.Te.L. investe in qualità e innovazione e ottiene commesse prestigiose

16 **Strumenti sofisticati, analisi a tutto campo**

Quasar Lab con nuove attrezzature supporta interventi di depurazione

Nuove opportunità per il territorio

18 **Al Comune di Livorno l'Oscar per i servizi**

Il progetto AIDA premiato alla rassegna "Dire&Fare" dedicata alla P.A.

20 **Piccole, ma competitive con le nuove tecnologie**

Le Pmi per affrontare i mercati devono unirsi e puntare sull'innovazione

22 **Le imprese locali, un modello da imitare**

Le grandi multinazionali vogliono battere le piccole aziende sul loro terreno

23 **Master e business game, consulenze e workshop**

Pst-Bic rafforza le sue attività di supporto e di consulenza alle imprese

26 **Un robot programmato per la ricerca spaziale**

Pesapod un progetto avveniristico coordinato da un ricercatore livornese

27 **La "Porta del Tirreno" per fare rete nella rete**

TD Consulting crea un portale per promuovere servizi e cultura locali

28 **VineSense e controlli il vigneto via internet**

Multilink Toscana propone il monitoraggio wireless creato da Netsens

29 **Un Centro Ricerche in robotica del mare**

Il laboratorio è diretto dal prof. Dario e collegato al Polo della Valdera

Storia economica

30 **Il Grand Hotel simbolo della storia della città**

L'albergo Palazzo è nato quando Livorno era un centro di attrazione turistica



Labromare

S.r.l. LIVORNO

il nostro impianto di trattamento miscele oleose di Livorno restituisce acqua alla natura e olio all'industria



IMPIANTI

Impianto di stoccaggio, trattamento e recupero degli oli dalle acque di sentina e miscele oleose. Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti solidi speciali assimilabili agli urbani pericolosi e non.

BONIFICHE

Bonifiche e risanamenti ambientali.

EMERGENZE

Pronto intervento antinquinamento terra, mare, acque interne
24 ore su 24 - 365 giorni l'anno.

PORTUALE

Ritiro e smaltimento di rifiuti da bordo di navi in porto e in rada. Sorveglianza antinquinamento marino. Consegna via mare di provviste alle navi. Pulizia specchi acquei portuali.

Labromare
è sempre
in prima linea
nella difesa
dell'ambiente

Labromare

www.labromare.it info@labromare.it
Emergenze: 24 h su 24 tel. 337-710.443

LABROMARE S.r.l. LIVORNO via Quaglierini, 10/b
tel. (+39) 0586 4479 fax (+39) 0586 409748

Trasferimento nel Porto Mediceo cuore della storia e dell'economia

NEL PORTO MEDICEO, dentro il cuore pulsante dell'economia livornese di ieri e di oggi, si trova la nuova sede di Spil. La Società Porto Industriale di Livorno, infatti, questo autunno si è trasferita nello stabile di sua proprietà ubicato in Via Calafati 4, fresco di ristrutturazione.

Il palazzo ha un notevole pregio storico e architettonico: l'immobile risale agli inizi del XVII secolo e quindi agli albori dello sviluppo della città labronica; si tratta di una delle strutture costruite lungo l'argine del porto che proprio in quegli anni stava prendendo una nuova configurazione, quella di uno degli scali più importanti del Mediterraneo.

Una sede prestigiosa, quindi, decisamente adatta ad ospitare l'azienda che è sempre stata fortemente legata all'area portuale.

Spil del resto venne fondata negli anni Venti del secolo scorso per acquisire le aree retroportuali e per attrezzarle con infrastrutture e servizi, in modo che fossero idonee ad accogliere nuove imprese interessate ad intervenire nel ciclo di lavorazione delle merci in arrivo e in partenza dal porto. Una missione strategica, quella della prima Spil, non molto diversa dalla *mission* attuale, una sorta di marketing territoriale *ante litteram*. Riguardo all'immobile di Via Calafati, acquistato da Spil nel 1990, è stato occupato, durante questo lungo periodo, da una pluralità di soggetti. Nel 2002 la Società ha iniziato a "riappropriarsene", collocandovi una sua divisione, la TECAP, a cui il Comune aveva affidato il servizio di pubblicazione, informazione e istruttoria delle pratiche per la trasformazione del regime giuridico delle aree PEEP.

Esigenze di spazio e la volontà dell'azienda di

avere una sede "in esclusiva" (oltretutto non più gravata da oneri di affitto), hanno fatto maturare l'idea di collocare tutto il personale e le diverse divisioni presso il Porto Mediceo. È stato così concepito un progetto di ristrutturazione che non solo riportasse il palazzo al vecchio splendore, ma che rispecchiasse anche le esigenze organizzative dell'azienda. Anche il prestigio storico del palazzo e la sua visibilità hanno spinto Spil a portare avanti questo intervento che può rientrare a pieno titolo fra quelli dedicati alla riqualificazione urbana di Livorno.

La realizzazione del progetto è durata poco più di sei mesi e oggi la Società si è riorganizzata nella nuova struttura con i diversi settori di competenza dislocati nei vari piani e con l'ultimo piano mansardato dedicato ad ospitare il suo prezioso archivio storico, attualmente in fase di allestimento.

"Sono particolarmente orgoglioso della nostra nuova sede -afferma il presidente Spil, Riccardo Vitti- posta in un palazzo antico e vicina alla Fortezza Vecchia, ma anche prospiciente l'area della futura Porta a Mare; una sede che ci lega alla storia della città e nello stesso tempo ci proietta con forza verso il suo futuro".



Il palazzo sede di Spil recentemente ristrutturato. Il presidente Spil Riccardo Vitti, alla finestra della sua stanza nella nuova sede della società.

Alessandra Martuscelli
(Direttore SPILinforma)

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandra Martuscelli

STAMPA
Debatte Otello s.r.l. - Via delle Cateratte, 84 int. 8 - 57122 Livorno
Tel. 0586 896970 - Fax 0586 898713

PROGETTO GRAFICO
studiodelise

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Calafati 4 - 57123 Livorno - Tel. 0586 894562 Fax 0586 887735
www.spil.livorno.it e-mail: spilinforma@spil.livorno.it

Spilinforma arriva gratuitamente a chi ne fa richiesta presso la redazione

TIRATURA: 10.000 copie

DESTINATARI PRESELEZIONATI
Amministratori, associazioni di categoria, centri di Ricerca, commercianti, imprenditori, professionisti (in specie architetti, commercialisti, geometri, ingegneri) della Toscana in particolare delle province di Livorno e Pisa. Associazioni di categorie e imprenditori di altre regioni. Associazioni fra gli Industriali, Camere di Commercio e CNA di tutta Italia.

Gli imprenditori che intendano insediare e/o consolidare la propria attività nell'area livornese, potranno rivolgersi a:
Spil, Via Calafati, 4 - 57123 Livorno - Tel. 0586 894562

Una sede prestigiosa nata insieme alla città

La struttura si ricollega alla costruzione del molo nuovo dei primi del Seicento



In alto:
due immagini
dei primissimi del
Novecento
che ritraggono l'area
con l'Andana degli
Anelli e la Barriera
del Porto.

Ben visibile accanto
alla barriera il retro
del palazzo oggi
sede di Spil.

Sotto: scorcio su
Via Calafati con,
in primo piano,
il torrione
dell'antica
Barriera Marittima.

Nella pagina
di destra dall'alto:

i piani alti
dello stabile visti
dalla terrazza

del primo piano.
Il palazzo sede di
Spil prima della
ristrutturazione.

Disegno per il restauro
della facciata a cura
dello Studio Favilla.

Gli uffici del primo
piano in *open space*.

NEL 1611 con la costruzione di un nuovo molo, detto "Molo alla Sassaia", prende il via l'ampliamento del porto di Livorno consentendo un miglioramento non solo della capienza per i natanti, ma anche delle condizioni sanitarie. Sulla nuova struttura, creata parallelamente alla costa, sono costruiti l'Ufficio della Sanità, lo Spedale Militare, i magazzini granducali per ricoverare la merce appena scaricata dalle navi (il gran polmone commerciale della Venezia Nuova con i suoi depositi ancora non esiste), il magazzino del sale (elemento importantissimo per il trasporto e la conservazione delle merci), il primo deposito per l'olio (poi trasferito sul Fosso Caprera) e il grande complesso dell'Arsenale navale (nel quale poi sorgerà il Cantiere). Per difendere l'accesso ai magazzini, così importanti per l'economia della città, il Buontalenti realizza una cortina muraria che partendo dalla "Porta della Sanità" (sotto il "Bastione della Canaviglia" della Fortezza Vecchia) giunge fino alla bocca del porto passando dal "Forte di Porta Murata" (oggi scomparso) e da quello della Sassaia (ancora esistente). Sul fronte interno di questa muraglia, laddove il bacino della Darsena vecchia si chiudeva, nel 1603 per volontà di Ferdinando I dei Medici viene costruito l'Arsenale delle Galere (l'odierno edificio della Dogana di Piazza dell'Arsenale, ormai dismesso, costruito dall'architetto

Gori negli anni '60 del Novecento). Si trattava di una costruzione non molto dissimile da quelle pisane poste in cittadella e cioè costituita da un edificio caratterizzato da un'estesa copertura a capanna e da un grande arco d'ingresso. Per la sua attività l'Arsenale occupa un ampio spazio esterno, dove si alternavano diversi piazzali su terrapieni e molte costruzioni.

Il tutto faceva parte del complesso di "Porta Murata" il quale comprendeva, avanzando dal mare verso terra, il "Forte della Sassaia", il "Forte San Bernardo" e il "Forte di Porta Murata" che si estendeva dall'area antistante l'attuale Palazzo Squilloni fino al moderno Istituto Nautico. Si trattava di un insieme di fortificazioni, coevo al circuito Seicentesco delle mura buontalentine, ma da essa distaccato per la presenza del Fosso Reale.

Il sistema fortificato includeva il deposito di artiglieria, il magazzino dei remi e diversi quartieri militari (dei quali si pensa facesse parte anche il palazzo oggi sede della Spil), una fonderia e le abitazioni dei maestri d'ascia.

Il porto nel tempo ha subito diverse modifiche, ma la zona prossima al vecchio arsenale rimane pressoché immutata fino agli anni '40 dell'Ottocento, quando la decadenza d'importanza del "Lazzaretto di San Rocco" e la sua trasformazione in cantiere, agevola il cambiamento di tutta





Una ristrutturazione accorta e funzionale

L'intervento ha rispettato l'immagine storica dell'immobile. Nello stesso tempo lo ha adeguato alle esigenze operative dell'azienda.

l'area meridionale del porto livornese. L'area del "Forte di Porta Murata" viene demolita; al suo posto è costruito un nuovo ponte e si inizia a scavare una nuova darsena laddove erano i piazzali e i terrapieni. Con l'impianto del "Cantiere Navale Luigi Orlando" l'area ha una successiva trasformazione facendo scomparire tutte le strutture costruite all'epoca dei Medici escluso i fabbricati accostati alle mura, fra cui appunto quello sede di Spil. L'unico cambiamento che interessa questa parte delle fortificazioni, è l'apertura della Barriera Marittima delimitata dai due piccoli torrioni costruiti ai suoi lati (di cui uno solo è ancora visibile proprio all'imbocco di Via Calafati) e quella del ponte girevole resi necessari sul canale di collegamento tra il Porto Mediceo e la Darsena appena creata.

La città mantiene il suo collegamento con le banchine del porto grazie alla costruzione di un nuovo ponte, demolito e ricostruito nel 1888 e poi dedicato a Vittorio Emanuele, nelle cui vicinanze nasce nello stesso periodo il bacino di carenaggio in muratura che ha preceduto quello ancor oggi esistente.

Intorno al 1870, la zona prossima alle costruzioni civili viene chiamata Via dei Calafati in quanto dove oggi la strada finisce in un parcheggio circondato da ruderi del "Forte di San Bernardo", si trovavano le officine dei calafati. I calafati erano quegli artigiani che "calafatavano" le barche utilizzando la pece calda e la canapa in modo da impermeabilizzare e chiudere le fessure degli scafi, contribuendo così alla sistemazione delle imbarcazioni in legno che erano ricoverate nel bacino.

Si ringrazia per la preziosa collaborazione l'architetto Riccardo Ciorli dell'Archivio di Stato di Livorno.

L'intervento che Spil ha realizzato sull'immobile di sua proprietà di Via Calafati ha innanzitutto dovuto tener conto della sua classificazione quale "Edificio con valore d'immagine storico ambientale".

Quindi la ristrutturazione edilizia, finalizzata a rendere lo stabile funzionale alle sue esigenze, in quanto scelto dalla Società quale sua nuova sede operativa, ha dovuto procedere con grande cautela e nel pieno rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'immobile.

Le opere eseguite hanno riguardato sia gli esterni che gli interni, con un particolare impegno nell'abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso ai vari piani; questo anche in virtù del fatto che gli uffici di Spil sono aperti al pubblico.

La Società Porto Industriale occupa del palazzo di Via Calafati 4, il primo, il secondo e il terzo piano, più il quarto piano mansardato che ospiterà l'archivio dell'azienda. Al piano terreno si trovano, invece, gli ambienti del ristorante "Le Volte".

Fra le opere esterne più evidenti l'eliminazione di una canna fumaria che si trovava sul lato nord del prospetto, la sostituzione di alcune griglie sul volume tecnico in copertura e, sempre in copertura, la realizzazione di una terrazza a tasca sulla parte di tetto lato nord (in corrispondenza del quarto piano), dove sono stati anche installati sei lucernari per arieggiare lo spazio sottotetto. Sulla terrazza del primo piano i lucernari che erano rialzati di circa 50 cm dal piano calpestabile, sono stati portati a livello di pavimento.

È stata anche effettuata la manutenzione degli intonaci e la tinteggiatura delle pareti con prodotti a base calce in colori chiari che ben si sposano con le linee morbide e rinascimentali del fabbricato.

Fra le opere effettuate all'interno dell'immobile, alcune delle più significative riguardano, come detto, l'abbattimento delle barriere architettoniche con la modifica del vano ascensore, al quale attualmente è consentito l'accesso anche dal piano terra: in precedenza l'entrata dell'ascensore era possibile solo dal primo piano.

Sono state portate anche a compimento le manutenzioni agli impianti elettrici ed idraulici e la realizzazione di un nuovo impianto di riscaldamento/climatizzazione.

Si ringrazia per la preziosa collaborazione l'architetto Stefano Favilla.



Via Spagna: termina la riqualificazione

Nel Comparto Servizi del Parco Industriale una nuova offerta insediativa



SPIL, a partire dallo scorso mese di settembre, ha avviato la realizzazione di una nuova struttura di circa 900 mq di superficie, posta all'interno del Comparto Servizi del Parco Industriale di Guasticce e destinata ad ospitare, con soluzioni modulari, alcune piccole aziende che andranno ad incrementare ulteriormente il già consistente numero di imprese presenti nell'area.

Tale realizzazione rappresenta l'ultimo intervento edificatorio che Spil andrà ad intraprendere sulle aree ex CMF, la cui reindustrializzazione può dirsi ormai completata.

Per le prossime offerte di nuove sedi aziendali bisognerà attendere, invece, che prendano avvio i lavori del nuovo Parco a Servizi di Guasticce che sorgerà in una zona compresa tra le aree ex CMF, l'Interporto e il centro abitato di Guasticce, il cui Piano attuativo è stato adottato dal Comune di Collesalvetti il 31 marzo scorso,

In alto:
il rendering
del progetto di
realizzazione
messo a
punto da Spil.
Sotto:
il vecchio
spogliatoio
di CMF
che sarà
demolito per
far spazio alla
nuova struttura.



ma che è tuttora in attesa di essere approvato in via definitiva dal Consiglio Comunale.

Il nuovo fabbricato in corso di approntamento, la cui ultimazione è prevista per la primavera del 2009, insiste su un lotto di terreno di 1.500 mq e si sviluppa su due piani:

> **il piano terreno** -suddiviso in due porzioni di 250 mq facilmente accessibili anche con mezzi di movimento merce- è pensato per attività di piccola produzione, laboratori artigianali e magazzini;

> **il primo piano** -divisibile fino ad un massimo di 6 moduli, eventualmente accorpabili, con superfici comprese tra i 60 e gli 80 mq ciascuna- è destinato ad accogliere attività di servizi. L'intero fabbricato è suddiviso, quindi, in più moduli, di diversa metratura, con possibilità di adattamento in corso d'opera rispetto alle esigenze espresse dalle ditte interessate a trasferirvi la propria sede o, magari, a costituire un'unità produttiva in una posizione territoriale particolarmente vantaggiosa, essendo baricentrica tra la costa e l'interno della provincia di Pisa. Gli spazi in realizzazione possono, quindi, adattarsi alle esigenze sia di imprese di produzione che eventualmente necessitino anche di adeguati uffici amministrativi, tecnici e commerciali, sia di imprese di servizi che ricerchino semplicemente spazi ad uso ufficio.

Sotto il profilo estetico il nuovo fabbricato riprenderà le forme e i colori degli altri edifici di Via Spagna; così presenterà infissi in turchese e pareti esterne in parte a mattoni facciavista ed in parte in colore giallo ocra.

Il piano superiore sarà servito con doppia scala e ascensore e, tutt'intorno al fabbricato, all'interno di un cortile ad uso esclusivo, troveranno posto un adeguato numero di posti a parcheggio.

Altre unità immobiliari per imprese artigiane

Tre lotti del capannone più grande saranno occupati da aziende promettenti

IL PRIMO CAPANNONE che Aretusa Costruzioni Srl ha realizzato nel Comparto Servizi del Parco Industriale di Guasticce è stato ultimato.

Dei sei moduli realizzati, tre sono stati venduti e consegnati. Un modulo di circa 500 mq coperti rimarrà di proprietà di Aretusa che lo utilizzerà come magazzino per il ricovero di attrezzature e impianti inerenti alla sua attività di impresa edile. Il capannone rappresenta una struttura di qualità, ben progettata, ben rifinita e costruita utilizzando componenti prefabbricati scelti fra i migliori presenti sul mercato (prodotti da RDB Spa, società di Piacenza leader nel settore e quotata in borsa).

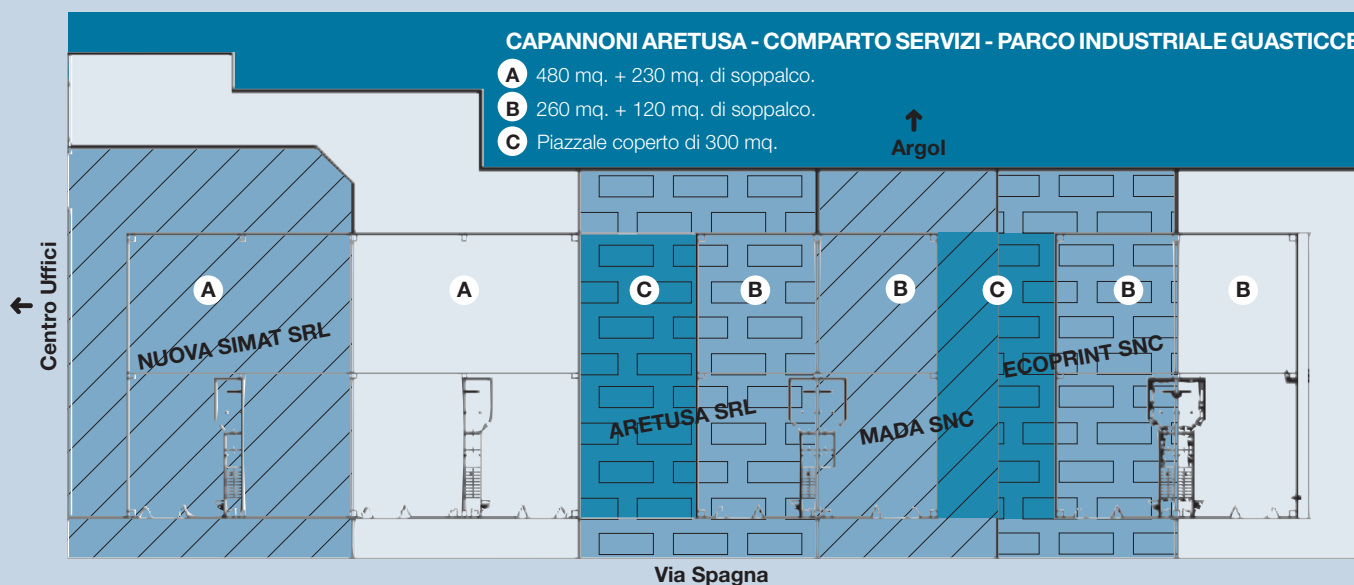
Lo compongono **3 corpi adiacenti** (collegati da una copertura funzionale al carico-scarico delle merci in un ambiente riparato) suddivisi in **6 unità immobiliari**, tutte caratterizzate da un piano terra e da un soppalco, particolarmente idonee ad ospitare attività artigianali. Il complesso è dotato di parcheggi e di spazi di manovra dedicati. Fra le unità ancora disponibili, quella con la superficie più grande di 480 mq (con 230 mq di

soppalco) + 400 mq di piazzale esterno e una delle unità più piccole di 260 mq ciascuna (con 120 mq di soppalco) + 250 mq di piazzale esterno. La ditta Aretusa ha voluto fortemente costruire in questa zona dove svolgeva altri interventi edificatori e dove aveva già previsto di insediarsi con una base operativa. L'interesse per l'area era dettato soprattutto dalla sua posizione strategica: la vicinanza al centro di Livorno e l'ubicazione in un Parco produttivo in forte sviluppo, ben servito dalle vie di comunicazione, rendevano infatti l'iniziativa molto interessante sotto l'aspetto della logistica.

"Riteniamo -afferma Carmelo Vasile, contitolare di Aretusa Costruzioni con il fratello Vincenzo- che la Piana di Guasticce abbia delle grandi potenzialità". "Il decollo dell'Interporto e la prevista navigabilità dello Scolmatore -continua il costruttore- candidano questo territorio ad essere in un prossimo futuro il motore propulsore dell'economia locale. Perciò lavorare a Guasticce significa per noi sentirci parte di un grande progetto".

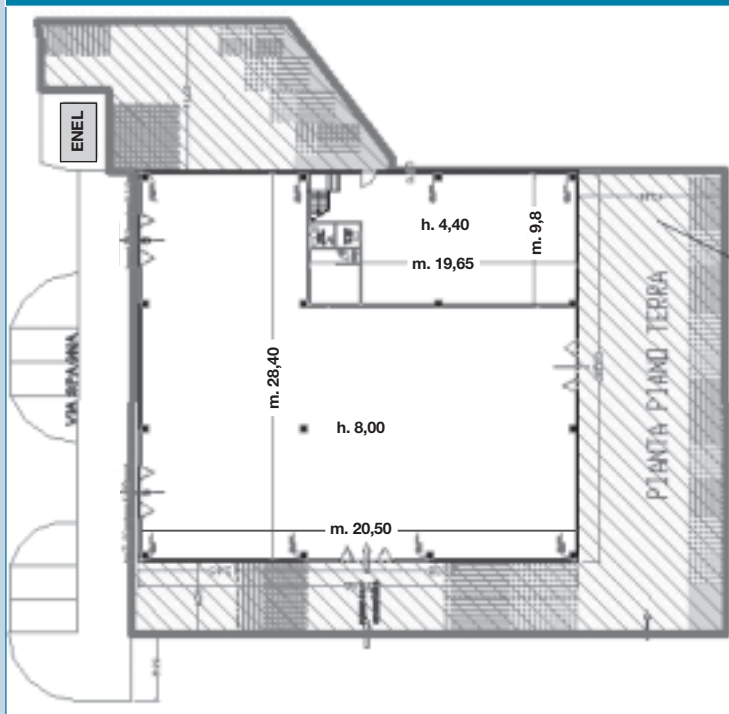


www.aretusaedilizia.it



Un nuovo capannone ampio e scomponibile

Aretusa Costruzioni sta realizzando un immobile idoneo anche per Pmi di servizi



Lo compongono due parti: è suddiviso in senso longitudinale da una sezione anteriore e da una sezione posteriore. La prima ha due piani fuori terra; la seconda, invece, un solo piano dotato di soppalco. In totale il manufatto presenta:

- > **una superficie di circa 600 mq** con un'altezza netta pari a 8 metri destinabile a magazzini e laboratori;
- > **una superficie di circa 400 mq** avente altezza pari a 5 metri utilizzabile per magazzini e servizi;
- > **un soppalco di circa 200 mq** con un'altezza netta pari a 4,40 metri, al quale si accede attraverso un'ampia scala metallica, idoneo ad ospitare uffici. Fra la parte anteriore e la parte posteriore verrà predisposto quanto necessario per realizzare un collegamento interno, utile nel caso che l'intero blocco interessi ad un unico acquirente.

ARETUSA COSTRUZIONI ha dato inizio ai lavori per la realizzazione di **un nuovo capannone**, posizionato sempre lungo Via Spagna, a est del capannone già realizzato dalla stessa impresa e ad ovest del punto ristoro "La Mimosa".

La realizzazione di tale immobile è abbinata alla demolizione e ricostruzione dell'ex Spogliatoio appartenuto alla CMF da parte di Spil: si tratta, infatti, di un unico lotto immobiliare. Così i due interventi fanno parte di un solo progetto, firmato in modo congiunto da Spil e Aretusa.

Il nuovo capannone è costituito da componenti prefabbricati di alta qualità, è libero, accessibile sui quattro lati ed ha una superficie totale di **945 mq**.

Durante l'esecuzione dell'opera, compatibilmente con lo stato dei lavori e con le normative edili e urbanistiche vigenti, sarà anche possibile apportare modifiche al progetto originario sulla base delle esigenze delle imprese interessate all'insediamento. Questo grazie alla flessibilità con cui sono stati concepiti gli aspetti architettonici e la distribuzione degli spazi nell'intervento. Il progetto che è opera dell'ingegner Gianfranco Giovannelli e del geometra Massimo di Luciano, risulta pienamente conforme alle normative antisismiche e alle disposizioni in tema di risparmio energetico ed isolamento termico, oltre a possedere i requisiti acustici passivi richiesti dalla Legge. Da sottolineare come la configurazione e le soluzioni realizzative prescelte rendono questo immobile appetibile non solo per imprese artigiane, ma anche per imprese di servizi o per attività direzionali.

La consegna è prevista entro la fine del 2009.

Superficie totale piano terreno **mq 945,00**

Superficie soppalco **mq 200,00**

In alto piantina del nuovo capannone di Aretusa. A lato rendering della stessa struttura.



Verniciature industriali? Meglio se ecologiche

MA.DA. effettua lavorazioni per l'industria meccanica e punta a nuovi settori

LE IMPRESE che nel 2009 si insedieranno nei capannoni realizzati da Aretusa Costruzioni nel Comparto Servizi del Parco Industriale di Guasticce, per il loro sviluppo futuro puntano sull'innovazione.

Fra queste MA.DA. Snc, ditta dei fratelli Danilo e Marco Brughitta, che effettua verniciature industriali e presenta un organico che consta attualmente di otto addetti.

Per MA.DA. questa offerta insediativa ha rappresentato una grande opportunità per diversi motivi. Innanzitutto perché nel Parco Industriale c'è lo stabilimento di Argol Spa, suo principale cliente, nonché industria leader a livello nazionale nella logistica di produzione legata al settore meccanico.

Inoltre gli altri clienti di MA.DA. sono comunque vicini a Guasticce, appartenendo prevalentemente all'area livornese; fra questi ci sono soprattutto officine, ditte di carpenteria, imprese edili. La piccola azienda ha in programma di fare nuovi investimenti in macchinari e tecnologie per qualificare ulteriormente le sue prestazioni e ampliare i settori di intervento. In particolare nella nuova sede di Guasticce, MA.DA. avrà lo spazio sufficiente per collocare il forno e le altre attrezzature funzionali a realizzare un innovativo tipo di verniciatura, resistente, sicura ed eco-compatibile.

La verniciatura in questione, identificata come "verniciatura ecologica", utilizza tinte a base di polvere invece che di solventi.

Così il fissaggio del colore è ottenuto non con agenti chimici, ma con la cottura: la polvere prima si deposita elettrostaticamente sui pezzi e poi diventa liquida e si fissa sull'oggetto, grazie al riscaldamento che scioglie i polimeri di cui è composta.



Rendering del capannone realizzato da Aretusa dove si insedierà MA.DA. Sabbature Snc.

"La maggiore compatibilità ambientale di questo tipo di verniciatura -spiega Danilo Brughitta- è data proprio dall'assenza di solventi che comportano sempre un certo grado di tossicità e che sono presenti, benché in misura minore rispetto a quelle standard, anche nelle vernici ad acqua". Inoltre questa procedura riduce molto le dispersioni, perché, contrariamente a quanto avviene con le verniciature "ordinarie" di tipo liquido, il prodotto che cade durante la fase di stesura, essendo polvere, può essere raccolto e riutilizzato.

La nuova verniciatura, fanno sapere da MA.DA., è impiegabile soprattutto su prodotti di piccole dimensioni, quali, ad esempio, gli oggetti di arredamento e gli utensili; perciò l'azienda nella nuova sede potrà proporsi come fornitore di altri produttori oltre quelli abituali, prestando la sua opera anche al di fuori del territorio locale.

MA.DA.
Sabbature S.n.c.

Giovane, innovativa ed eco-compatible

Ecoprint produce e ricicla cartucce e toner, recupera PC e altri prodotti informatici



Il reparto dell'azienda dedicato al recupero di cartucce e toner per stampanti.

AI PRIMI DEL NUOVO ANNO I 500 mq di uno dei capannoni realizzati da Aretusa Costruzioni nel Parco Industriale di Guasticce sarà occupato da Ecoprint Snc, impresa nata nel 2000 proprio a Guasticce, che ha deciso di proseguire la sua crescita su questo territorio.

Ecoprint possiede tutti i requisiti per guardare al futuro con ottimismo.

Innanzitutto è un'azienda giovane: sia i due titolari, Diego ed Emilio Massei, che i quattro dipendenti hanno meno di 35 anni.

Poi possiede un alto tasso di innovazione: per la produzione e il riciclaggio di cartucce per stampanti e toner (*core business* dell'azienda), utilizza le tecnologie più avanzate e di minor impatto ambientale. Infine, opera anche nel settore dello smaltimento dei rifiuti (con il recupero di cartucce e toner, ma anche con il riutilizzo e lo smaltimento di PC, stampanti e altri prodotti informatici); un settore così detto "emergente" dell'economia, per il quale gli esperti prevedono un grande sviluppo, capace di fare la differenza...

A tale proposito va ricordato come in ottemperanza alla Legge 152 del 2006, le aziende siano obbligate al corretto smaltimento dei rifiuti informatici e quindi debbano necessariamente rivolgersi a chi possa effettuare per loro questo servizio.

Un altro ambito in cui Ecoprint opera è quello della duplicazione di CD e DVD e anche questa attività è in espansione, grazie all'esigenza sentita dalle imprese di divulgare la propria immagine e i propri prodotti anche attraverso soluzioni digitali.

Oltre a quello per la nuova sede, l'azienda ha destinato un cospicuo investimento all'acquisto di macchinari per migliorare e ampliare le attività di recupero, per la quale Ecoprint ha recentemente ottenuto anche la certificazione di qualità ISO 9001.

Del resto la scelta di insediarsi nei nuovi spazi del Parco Industriale è stata determinata proprio dalla necessità di ospitare macchinari nuovi e più sofisticati, il cui acquisto tra l'altro è stato fatto oggetto di una specifica richiesta di finanziamento a valere sul Docup 2 della Regione Toscana. Al piano terreno del nuovo capannone Ecoprint collocherà il suo laboratorio e le attività di lavorazione; al primo piano, invece, gli uffici amministrativi.

L'azienda che va ad offrire un servizio del quale l'area di Guasticce è sguarnita, è certa di poter proseguire la propria crescita e di fare nei prossimi anni nuove assunzioni.



CARTUCCE DI STAMPA E TONER

Duplicazione e stampa CD-DVD
Smaltimento rifiuti speciali

Macchinari hi-tech e soluzioni su misura

Nuova Simat propone sistemi di ultima generazione e interventi tecnici mirati

SI CHIAMA RHA 20 ed è una macchina a riduzione magnetica di ultima generazione per il montaggio e lo smontaggio di turbine e compressori; il magnetismo (che determina trasferimento di energia senza contatto) durante il funzionamento genera emissione di luce e calore, da qui il nome ispirato al dio egizio del sole. A produrre questo macchinario che costituisce un *unicum* in Italia, è la ditta livornese Nuova Simat Srl, in procinto di trasferirsi nei capannoni realizzati da Aretusa nel Parco Industriale di Guasticce.

Nuova Simat opera nel settore delle manutenzioni e dei montaggi industriali sia attraverso la commercializzazione, il noleggio e la messa in opera di attrezzature (con un efficiente servizio post-vendita), sia compiendo interventi specialistici presso stabilimenti del settore energetico, chimico, petrolchimico e metalmeccanico. L'azienda fa capo a Domenico Zicchino e a Pierpaolo e Francesco Zicchino, rispettivamente padre e figli, e può vantare già 25 anni di esperienza durante i quali si è fatta apprezzare prima sul mercato locale e poi su quello nazionale e internazionale. Si tratta quindi di una piccola impresa a conduzione familiare che grazie agli investimenti in tecnologie e innovazione ha ampliato sempre di più il suo parco clienti arrivando a lavorare per società prestigiose quali Nuovo Pignone, Enel, Ansaldo Energia, Enel Green Power di Larderello, Ansaldo - Breda, Eni, Alston Power, Siemens. Il punto di forza di Nuova Simat è rappresentato dalla sua capacità di intervenire durante l'installazione e la manutenzione di impianti produttivi o in determinate fasi della lavorazione, per risolvere sopraggiunti problemi tecnici. Ad esempio progettando e realizzando speciali attrezzature di interfaccia fra le macchine portatili e il parti-



La macchina di ultima generazione RHA 20 per il montaggio e lo smontaggio di turbine.

colare impianto su cui intervenire.

“Ai nostri clienti -spiega Pierpaolo Zicchino- proponiamo soluzioni innovative, ogni volta diverse, concepite in funzione delle loro specifiche esigenze. Un modo di operare che ci ha fatto conoscere e lavorare in tutta Italia”.

Così è sopraggiunta la necessità di una nuova sede idonea ad ospitare non solo un più articolato reparto produttivo e una più capiente officina, ma anche un maggior numero di addetti che a breve raggiungeranno quota 12.

“La scelta degli spazi del Parco Industriale -conclude Zicchino- che ben conoscevamo perché qui abbiamo lavorato spesso per Argol, è stata dettata soprattutto da ragioni logistiche; l'area è ben servita dalla rete stradale rendendo qualsiasi destinazione facilmente raggiungibile”.

NUOVA
simat s.r.l.
High Technology Maintenance



Punta sulle tecnologie e conquista i mercati

S.Te.L. investendo in qualità e innovazione ottiene molte commesse prestigiose

In alto da sinistra: la palazzina in Via Spagna ristrutturata da Spil sede di S.Te.L. Immagine della locomotiva dell'elettrotreno FI.RE.MA. che copre la tratta Roma-Viterbo, il cui manuale d'uso è stato ideato, sviluppato e realizzato dall'azienda di Guasticce.

CONTINUA LO SVILUPPO DI S.TE.L., impresa specializzata nella progettazione e realizzazione di documentazione tecnica (istruzioni d'uso, manuali di manutenzione, cataloghi di parti di ricambio...) per mezzi di trasporto su gomma e ferro.

La piccola impresa è nata dieci anni fa grazie all'iniziativa del suo amministratore unico, l'ingegner Giovanni Antico che ha messo a frutto l'esperienza maturata presso la Marina Militare, dove si occupava di logistica e telecomunicazioni.

S.Te.L. si è insediata lo scorso anno nel Comparto Servizi del Parco Industriale di Guasticce, lungo Via Spagna, occupando i 3 piani di una palazzina ristrutturata da Spil (sede di alcuni uffici gestionali di CMF) e realizzata con una particolare cura per i dettagli.

Le novità che riguardano l'azienda di servizi scandiscono la sua progressiva affermazione sul mercato e il passaggio da una gestione di tipo artigianale ad una gestione di tipo industriale.

S.Te.L. ha, innanzitutto, cambiato ragione sociale trasformandosi in una Srl. "Diventare una società di capitale -afferma l'ingegner Antico- è

stata una scelta quasi 'obbligata': all'acquisizione di clienti importanti, all'aumento di personale e fatturato, ha dovuto corrispondere un modo diverso di organizzarci e di proporci".

Inoltre S.Te.L. ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001.

Infine il suo organico, raddoppiato in pochi anni, raggiungerà a breve le 15 unità.

In questo percorso di crescita sono stati rilevanti, oltre che l'investimento nella nuova sede operativa, anche gli investimenti in tecnologie e formazione. Del resto l'azienda di Antico per la progettazione e la realizzazione dei cataloghi e manuali deve avvalersi di hardware e software di ultima generazione con i sistemi di elaborazione dati e di grafica più avanzati.

Proprio per ottimizzare il lavoro, S.Te.L. si è dotata di una piattaforma informatica dove confluisce tutto il materiale relativo ad un progetto (distinte, mail, dati, disegni...) strutturato in una sorta di "albero di prodotto" a cui accedono quanti sono coinvolti nel progetto stesso (anche il cliente che ne sarà l'utente finale): tutti lavorano in condivisione, seguendo metodi e procedure identici e potendo in qualsiasi



Foto a lato: l'ingegner Giovanni Antico in un momento di programmazione del lavoro con due suoi collaboratori. "Manuale di istruzioni per il conducente" dell'autobus "Citaro G 4 Porte" di Mercedes-Benz, realizzato per l'ATM (Azienda Trasporti di Milano).



Piccole imprese di successo

A sinistra:
l'ingegner Antico (in giacca e cravatta al centro della foto)
con il suo staff.
Sotto:
copertina del "Catalogo dei Ricambi" realizzato da S.Te.L.
sempre per FI.RE.MA.

(Foto di Enzo Colia)

momento sia visualizzare lo stato complessivo della lavorazione, sia accedere a documenti e fasi pregresse.

"In questo modo -spiega ancora l'imprenditore- tutti seguono lo svolgimento del progetto e vi apportano il loro contributo, operando in stretta sinergia".

Nello stesso tempo alcuni tecnici sono stati iscritti a corsi di specializzazione in nuovi programmi informatici, come PHP e XML.

Quindi oggi S.Te.L. può essere annoverata fra le aziende più innovative del Comparto Servizi e questa sua caratterizzazione sempre più spinta ha fatto decidere l'ingegner Antico a creare al suo interno una divisione di Ricerca e Sviluppo.

"Se il progetto darà i risultati sperati -afferma Antico- valuterò la possibilità di trasformare il reparto in una nuova azienda che sarà figlia di S.Te.L., ma che potrà mettere le sue competenze anche a disposizione di altre imprese".

Grazie alle iniziative poste in atto (fra cui anche un accordo di partnership con il Centro Stampa di Torino Micrograf) S.Te.L. è già ora in grado di seguire per intero la lavorazione dei cataloghi e dei manuali d'uso: dall'organizzazione dei dati alla pubblicazione finale e alla logistica.

I committenti ricevono così un prodotto finito e non hanno oneri aggiuntivi rispetto a quelli legati all'assegnazione dell'incarico e all'approvazione del lavoro.

Grazie a questa sua capacità l'azienda dell'ingegner Antico è diventata per la manualistica il braccio operativo di BredaMenarinibus lavorando per la grossa casa produttrice in regime di *outsourcing*.

"I traguardi raggiunti -conclude il titolare- sono importantissimi e mi danno ragione dei sacrifici e dei forti investimenti; ritengo infatti che ottimizzare l'organizzazione aziendale e mettere i collaboratori nella condizione di lavorare al meglio siano scelte che ripagano sempre, in termini di qualità del prodotto e di fiducia da parte del cliente".

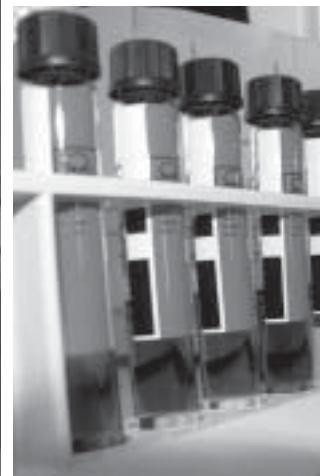


www.stel-web.it



Il parterre dei clienti

Oltre che per BredaMenarinibus e per FINMECCANICA, S.Te.L. sta svolgendo commesse importanti per altre case produttrici di autobus e del settore ferroviario e ferrotorviario. Ad esempio cresce sempre di più la sua collaborazione con FI.RE.MA. (Società della provincia di Caserta) per la quale l'azienda, in collaborazione con un partner torinese, la PRIN.TIN., ha concluso le produzioni relative al treno Meneghino e ora sta realizzando tutta la documentazione relativa alle locomotrici delle nuove ferrovie Appulo-Lucane. Su incarico di Evobus Italia, invece, si sta occupando dei manuali d'uso degli autobus Mercedes-Benz e Setra che Evobus commercializza per il gruppo tedesco DAIMLER. Da segnalare inoltre che anche un costruttore noto per la produzione di componentistica *automotive* di notevole valore innovativo, quale Streparava di Brescia, ha deciso di affidarsi a S.Te.L. per la documentazione cartacea e magnetica destinata al mercato europeo. Altra nuova collaborazione è quella con la ditta Meli Meccanica di Firenze e l'incarico riguarda la messa a punto di manuali un po' diversi dal solito, relativi a cartelloni elettronici indicatori della viabilità, *core business* di questa impresa.



Macchinari sofisticati analisi a tutto campo

Quasar Lab con nuove attrezzature supporta interventi di depurazione e bonifica

L'ATTIVITÀ DI QUASAR LAB & RESEARCH Snc, azienda fondata nel 2007 da due giovani e brillanti ricercatori (Gianluca Milanese, chimico, e Maria Claudia Adamo, biologa), è entrata a pieno regime. La sua sede presso il Comparto Servizi del Parco Industriale di Guasticce (circa 200 metri quadri al piano terreno del numero civico 6 di Via Spagna) risulta ormai completamente allestita.

Quasar Lab è un laboratorio specializzato in analisi chimiche, chimico-fisiche e biologiche. Si tratta quindi di un'azienda che punta molto su attrezzature all'avanguardia: ha destinato all'acquisto di macchinari una parte significativa del finanziamento ottenuto lo scorso anno da Sviluppo Italia. In particolare il laboratorio si è dotato di uno Spettrometro di massa abbinato ad un Gascromatografo di ultima generazione: uno strumento dalla sensibilità molto elevata destinato ad analisi quantitative e qualitative di tutto ciò che è organico (solventi, vernici, idrocarburi di varia natura, droghe, pesticidi...) su matrici reali (rifiuti, terreni, fanghi, acque, prodotti di sintesi e/o naturali...).

"L'opportunità di acquistare, in una fase anco-

ra di *start-up*, apparecchiature di primo livello -afferma Gianluca Milanese- si sta rivelando la nostra carta vincente".

"In genere -continua il chimico- un laboratorio riesce ad attrezzarsi in maniera adeguata, solo dopo alcuni anni di attività. La nostra azienda, invece, è partita subito in modo competitivo e questo anche grazie alle esperienze pregresse che ci hanno permesso di gestire con sicurezza tecnologie sofisticate".

Con le nuove attrezzature Quasar Lab ha incrementato i servizi di consulenza per gli Studi Tecnici, nel settore edile ed industriale, fornendo consulenze di vario tipo da quelle scientifico-strumentali a quelle di natura tecnico-normativa. In particolare il laboratorio effettua controlli su terreni destinabili ad abitazioni o a siti produttivi, rendendo possibili azioni preventive di risanamento, e su fanghi di scarto.

Le analisi ambientali del laboratorio permettono agli Studi Tecnici di costruire piani di intervento completi, predisponendo bonifiche, impianti di depurazione, programmi di gestione delle acque reflue...

"Il settore industriale -precisa Maria Claudia Ada-



In alto da sinistra:
zona strumentazione del Laboratorio
Trattamento campioni per l'analisi
delle acque.

A lato:
soluzioni standard per analisi
strumentali.
Particolare strumentazione ad
assorbimento atomico.



A sinistra:
campioni sottoposti ad analisi.
Interpretazione di un'analisi gascromatografica.
Sotto:
campioni predisposti per un'analisi spettrofotometrica.

mo- è uno di quelli su cui intendiamo puntare per il nostro sviluppo. La legge del resto obbliga ogni industria a dotarsi di un referto, strumentale e analitico, sui rifiuti che produce. Solo a seguito di questa caratterizzazione può procedere al corretto recupero o smaltimento”.

Fra le nuove tipologie di analisi che Quasar Lab è stato chiamato ad effettuare, ci sono quelle relative alla conformità di prodotto (ad esempio di cellulose, vernici, solventi o additivi per verificarne sia il mantenimento delle caratteristiche originarie, sia l'essere a norma in modo che non creino effetti indesiderati nelle lavorazioni o per la salute umana).

Tali verifiche possono interessare anche il comparto assicurativo nel settore delle spedizioni tra cui, *in primis*, quello marittimo.

Naturalmente Quasar Lab porta avanti (e incrementa) anche il settore di intervento nel quale ha mosso i primi passi: l'analisi delle acque destinate al consumo umano (D.Lgs. 31/2001).

Proprio nell'ambito del controllo sull'acqua ad uso privato, l'impresa ha acquisito fin dallo scorso, anno alcuni clienti prestigiosi, quali la Brigata Paracadutisti “Folgore”, la 2° Brigata Mobile dei Carabinieri, la 46° Aerobrigata dell'Aeronautica Militare. Attualmente si sono aggiunti anche l'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche di Firenze e il Centro Militare Veterinario di Grosseto.

“Il confronto con interlocutori attenti e preparati, quali gli ufficiali medici delle forze armate -sotto-linea Milanese- rappresenta per noi uno stimolo e una crescita professionale; ci ha permesso, infatti, di predisporre piani di campionamento studiati *ad hoc* per le varie situazioni dandoci la possibilità di aumentare la nostra esperienza in materia e di affrontare in modo consapevole i diversi problemi che quotidianamente possono verificarsi”.

Sono molti anche i condomini che, generalmente tramite i loro amministratori, chiedono

l'intervento dell'azienda per verificare lo stato di salute dell'acqua ad uso domestico e le aziende che, tramite i propri responsabili del personale o della qualità, vogliono accertarsi che i loro dipendenti non siano esposti a rischi legati ad una non buona qualità idrica.

“Nell'ambito di questo tipo di analisi -aggiunge Adamo- stiamo creando un *data base* davvero significativo, utilizzabile per mettere a punto statistiche e per formare e informare sul problema”.

È in programma sull'argomento per il mese di gennaio un seminario organizzato in collaborazione con Pst-Bic, presso lo stesso Polo Tecnologico, dove sarà posto tra l'altro l'accento sugli aspetti socio-sanitari del problema.

Riguardo alla qualità dell'acqua sta per diventare attuativa la Legge Regionale del 9 marzo 2006 relativa ai controlli interni che i gestori delle piscine devono svolgere sulla base di precisi parametri tecnico-sanitari. “Si tratta di controlli -concludono gli esperti- già fortemente consigliati che diventano obbligatori e sui quali intendiamo fare un'azione di sensibilizzazione anche insieme al Pst-Bic, incominciando proprio dal seminario citato”.

Alcuni clienti di Quasar Lab & Research Snc:

- > Brigata Paracadutisti Folgore (Livorno, Pisa)
- > 2° Brigata Mobile Carabinieri (Livorno)
- > 46° Brigata Aerea Aeronautica Militare (Pisa)
- > Istituto di Scienze Militari Aeronautiche (Firenze)
- > Centro Militare Veterinario (Grosseto)
- > Comune di Collesalveti
- > Grafica Zannini Spa (Pontedera)
- > Metalplastic Spa (Pontedera)
- > NEMO Srl (Firenze)
- > Pisa Industria Servizi
- > Studio Techné (Lucca).



Al Comune di Livorno l'Oscar per i servizi

Alla Rassegna "Dire&Fare" le iniziative più efficaci per l'informatizzazione della P.A. AIDA premiato come migliore progetto toscano per lo snellimento burocratico



IL COMUNE DI LIVORNO si è aggiudicato l'Oscar per l'innovazione 2008 grazie al progetto AIDA (Applicazioni Interoperabili Digitali per l'Amministrazione): un portale di servizi alle imprese caratterizzato da grande flessibilità e funzionalità, che non solo ha riscosso un forte gradimento presso gli utenti, ma è stato anche replicato da altre realtà toscane, tanto che oggi AIDA è esteso a 134 Enti.

Il riconoscimento in questione è il "Premio Città Ideale 2008" assegnato nel corso della rassegna dedicata all'innovazione nella Pubblica Amministrazione "Dire&Fare", anche quest'anno organizzata da ANCI e Regione Toscana e svoltasi a Firenze nel mese di novembre. L'iniziativa (che viene proposta nelle varie regioni d'Italia e che è arrivata in Toscana alla sua ottava edizione) prevede l'individuazione del migliore progetto fra quelli presentati dagli espositori, tutti finalizzati a costruire una città "a misura di cittadino" ("ideale" appunto), dove le nuove tecnologie sono messe al servizio della qualità della vita.

In particolare il premio al Comune livornese è

stato così motivato: "il progetto Aida promuove la diffusione di una piattaforma regionale per i servizi *on line* alle imprese; la piattaforma, interoperabile e a basso costo d'implementazione, costituisce un'opportunità di riutilizzo di soluzioni informatiche efficaci nell'ottica della costruzione di una cultura di rete".

Il progetto AIDA è stato realizzato a partire dagli anni 2003-2005 nell'ambito del piano nazionale di *e-governement*. La sua messa in opera e il suo sviluppo sono il frutto di un'intensa attività portata avanti in sinergia dall'Unità Organizzativa Servizi Informativi e dal SUAP (Sportello Unico per le Imprese) che hanno fatto da raccordo fra i vari uffici comunali competenti (commercio, polizia amministrativa, tributi, ecc), gli Ordini e i Collegi professionali, le Associazioni di categoria. Da poche settimane il portale si è arricchito di un ulteriore servizio: grazie ad un accordo siglato dall'Amministrazione con il Comando dei Vigili del Fuoco, le imprese potranno adempiere *on line* alla pratica relativa alla regolamentazione sulla sicurezza antincendio.

Quindi, con la piattaforma Aida, è possibile sia accedere velocemente ad un'ampia gamma di modulistica e di servizi d'interesse per le imprese, sia espletare vari tipi di pratiche in formato digitale con l'uso della firma digitale o della carta d'identità elettronica.

Il progetto AIDA del resto è stato un caso di studio nel corso di convegni di rilevanza europea e già da tempo è considerato un "fiore all'occhiello" delle politiche di informatizzazione della P.A. toscana: un esempio concreto di come si può migliorare l'efficienza operativa interna degli Enti locali e favorire l'integrazione di questi con la Pubblica Amministrazione regionale e centrale e con le imprese del territorio.



Cittadini *on line* con l'amministrazione



Non solo le imprese, ma tutti i cittadini beneficiano della nuova informatizzazione gestionale del Comune. Ormai sono molti i servizi e le informazioni disponibili

in rete, con la garanzia per gli utenti di tempi di risposta rapidi e la possibilità di evitare lo stress di procedure complicate, file e attese. In particolare grazie all'intesa con Regione Toscana e Comune di Pisa, è stata generata un'importante integrazione tra il Portale AIDA e il Portale CITEL. Il sistema CITEL, operativo da circa due anni, nell'autunno si è arricchito di nuovi servizi e si è ulteriormente semplificato, permettendo ai cittadini un accesso più diretto alla rete, superando alcune criticità legate alle procedure di identificazione. Difatti mentre fino ad oggi, per rispetto dei vincoli giuridici, il sistema per l'accesso ad alcuni servizi richiedeva l'autenticazione informatica tramite *smart card* (Carta di identità elettronica o Firma digitale), d'ora in poi in molti casi basterà utilizzare apposite credenziali, costituite da *pin* e *password*, da richiedere, a fronte della presentazione di un documento di identità, presso l'URP del Comune o presso una Circoscrizione.

Servizi ad accesso libero o a registrazione *on line*:

- Consultazione e scarico di modulistica.
- Richieste di informative all'Ufficio competente.
- Richieste di ricevimento di sms su specifici eventi.
- Richieste di informazioni su permessi di circolazione e parcheggio in zona ZTL.
- Pagamento di contravvenzioni già registrate.

Servizi per cui è richiesta l'autenticazione (*smart card* o *pin* e *password*):

- Consultazione estratto conto per pagamento delle rette scolastiche.
- Consultazione pratiche edilizie.
- Consultazioni dati anagrafici e autodichiarazioni.
- Pagamento di alcuni servizi comunali.

Si accede al nuovo portale dal sito:
www.comune.livorno.it

➡ Servizi al cittadino

➡ Servizi on-line al cittadino

Accessibili dal PC le banche dati tributarie

Dallo scorso settembre è entrato a regime il progetto SIGEL-SP promosso dal Comune di Livorno, attraverso l'Ufficio Tributi (Unità Organizzativa Gestione Entrate), grazie ad un Protocollo di Intesa sottoscritto con l'Ordine dei Dottori ed Esperti Contabili e l'Ordine dei Consulenti del Lavoro della provincia di Livorno. Il protocollo rientra fra le iniziative intraprese dall'Amministrazione comunale per la semplificazione amministrativa.

SIGEL-SP, infatti, si sostanzia in un *software* in grado di facilitare l'interazione fra il Comune e gli Studi Professionali in materia di consultazione delle banche dati tributarie comunali con particolare riferimento all'ICI.

Ad occuparsi dello sviluppo e dell'applicazione del sistema è stata chiamata una società appartenente al Gruppo comunale con all'attivo efficaci interventi di supporto (informatico, telematico e della comunicazione) alla Pubblica Amministrazione per lo snellimento dei processi gestionali. Si tratta di Esteem Srl che lo scorso anno si è occupata anche della fase sperimentale. La sperimentazione è risultata positiva, portando alla decisione di adottare in via definitiva il nuovo sistema e di estenderlo a tutti gli studi professionali della provincia.

Ad oggi sono 30 gli Studi Professionali che hanno adottato il nuovo sistema.

Il progetto è stato anche ammesso al cofinanziamento regionale a valere sul programma e.Toscana linea 2.

SIGEL-SP ha determinato una razionalizzazione e uno snellimento delle attività dell'Ufficio Tributi, con:

- abbattimento dei costi di organizzazione e di invio di documenti;
- possibilità di ricevere segnalazioni di errori o incongruenze *on line* da parte dell'utenza;
- riduzione degli adempimenti e delle file agli sportelli.

Il servizio a breve sarà esteso anche ad altre imposte (TOSAP e ICP) e sarà integrato nel portale di AIDA che già utilizza la tecnologia SIGEL nell'interfaccia con gli utenti in materia tributaria.

Per ulteriori informazioni:

www.comune.livorno.it

➡ cerca nel sito "sigel-sp"

Nella pagina a lato: porto industriale di Livorno con la Torre del Marzocco. In questa pagina a sinistra: utente in linea. Sotto: due esempi di consultazione agli sportelli, senza e con gestione informatizzata dei servizi.



Piccole, ma competitive con le nuove tecnologie

Le Pmi per affrontare i mercati devono unirsi e puntare su innovazione e formazione



NON SOLO IL NOSTRO TERRITORIO o la nostra regione, ma l'Italia e Europa hanno un tessuto economico caratterizzato dalle piccole imprese. Secondo dati pubblicati di recente dall'Osservatorio Europeo sulla Piccola e Media Impresa, **le microimprese nel vecchio continente sono il 92% su un totale di 15 milioni di Pmi** che a loro volta rappresentano più di un terzo di tutte le imprese europee.

Nella classifica europea relativa alla presenza di Piccole e Medie Imprese e all'incidenza della microimprenditoria, l'Italia detiene un indiscusso primo posto: 4 milioni e trecentomila microimprese su un totale di circa 4 milioni e cinquecentomila Pmi; **quindi circa il 33% delle microimprese e di tutte le Piccole e medie imprese europee è costituito da imprese italiane.**

La Spagna che segue l'Italia in questa classifica conta "solo" 2 milioni e cinquecentomila microimprese su un totale di circa 2 milioni e seicentoottantamila Pmi. Quale ulteriore elemento utile a configurare l'imprenditoria nazionale si può tenere presente che nel comparto in cui la grande impresa è maggiormente rappresentata, quello manifatturiero, le Pmi raggiungono quasi il 98% e oltre 2/3 degli addetti del settore produttivo lavora in aziende di questa tipologia (dati Unioncamere).

Il sottodimensionamento delle imprese, come è noto, sta creando qualche problema alla nostra economia in termini di competitività.

Secondo uno studio recentemente pubblicato da Mondimpresa (Agenzia italiana per il sostegno all'internazionalizzazione delle Piccole e medie imprese), le Pmi faticano ad effettuare investimenti in nuove tecnologie; anche quando si tratta di tecnologie informatiche "di base" e, *in primis*, di internet.

Per un sistema economico caratterizzato da piccole imprese, invece, le nuove tecnologie po-

trebbero essere la carta vincente per affrontare la sfida della globalizzazione. Come dire piccole sì, ma innovative e quindi competitive.

La piccola imprenditoria italiana sta faticando a tenere il passo con l'hi-tech, un po' perché ha una liquidità propria limitata, un po' perché manca la "cultura dell'innovazione" e c'è ancora scetticismo sull'utilità del *web*: molte ditte appartenenti ai così detti settori *old economy* percepiscono il *web* come estraneo (inutile) alla loro dimensione e se ne disinteressano.

La soluzione al problema (oltre ad un impegno da parte di istituzioni e associazioni di categoria nel diffondere la "cultura dell'innovazione") è quella di creare reti in cui le Pmi, si uniscono, dividendo gli sforzi necessari a progredire nella direzione del rinnovamento.

Molte Pmi e microimprese lo hanno capito, tanto che l'"**aggregazione virtuale**" è un "fenomeno imprenditoriale" in crescita in ambito italiano ed europeo. Secondo dati SEGESTA (Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale - Università Cattolica di Milano) il 20% delle imprese manifatturiere italiane partecipano ad alleanze finalizzate all'adozione di innovazioni di prodotto o di processo.

Un fenomeno favorito in prima battuta dalla stessa Unione Europea (e di rimando dagli Enti regionali e locali) che indirizza i finanziamenti dedicati a ricerca e innovazione su quei progetti presentati da *network* aziendali o che hanno potenziali ricadute su un intero comparto.

Comunque dal report di Mondimpresa arrivano segnali positivi; infatti risulta che **la presenza delle Piccole imprese italiane sulla rete negli ultimi anni è aumentata in modo notevole** (sesto posto in Europa):

- il 90% è oggi collegato ad internet;
- il 68% ha un sito, anche se, nella maggior parte dei casi, di tipo meramente informativo.



Di tutte le Pmi con un sito aziendale:

- il 70% presenta anche la propria storia e il proprio profilo;
- il 60% dichiara la propria missione;
- solo il 50% utilizza anche la lingua inglese;
- solo il 50% aggiorna periodicamente il sito;
- solo il 20% fornisce indicazioni su dipendenti e fatturato.
- solo il 3% prevede poi la registrazione tramite password ed ha un'area dedicata all'interfaccia con l'utente. *(Dati Mondimpresa)*

Quindi la maggior parte delle Pmi tende a limitare l'uso del web alla pubblicità dei propri prodotti o servizi e sono ancora poche le aziende (anche se in costante crescita) che si spingono fino ad utilizzare le opportunità organizzative, gestionali e commerciali di internet (il 6% delle Pmi). Eppure proprio tali opportunità potrebbero fare la differenza!

Fra queste c'è anche la vendita *on line* (per il momento poco sfruttata anche se con un trend positivo): le aziende che si sono attrezzate per il commercio via internet (l'e-commerce è considerato dagli esperti uno dei grandi business del futuro) hanno visto aumentare del 50% i contatti con i clienti, dalle richieste di informazioni ai preventivi fino alla prenotazione/acquisto dei prodotti/servizi. Se ne deduce come le Pmi stiano acquistando **“nuova dimestichezza con il web”**: la sfida dei prossimi anni è sia quella di migliorarne l'“uso esterno” (quindi aumentando le possibilità di interazione in rete con gli utenti/clienti), sia quella di adottare la rete quale strumento di “uso gestionale” per incrementare l'efficienza operativa (e qui le microimprese italiane sono ancora in una fase pionieristica). Uno studio in fase di pubblicazione del Politecnico di Milano individua fra gli elementi di debolezza delle Pmi italiane, a cui può essere riconducibile l'insufficiente livello di innovazione, lo scarso impiego di figure professionali ade-

quate. Difatti nelle aziende italiane (soprattutto nelle piccole imprese a conduzione familiare, ma anche in realtà più grandi) la presenza di personale laureato è la più bassa d'Europa. Nelle nostre Pmi mancano figure competenti in materia di informatica e comunicazione e alcuni ruoli-chiave (per i quali le aziende europee o statunitensi selezionano laureati specializzati) sono svolti, ancora oggi, da personale diplomato (con ridotta professionalità) che acquista competenze direttamente “sul campo”.

Ancora secondo lo studio del Politecnico, tutto ciò costituisce un freno “culturale, strategico e operativo” all'impiego delle nuove tecnologie e alla capacità di operare su un mercato sempre più mutevole e complesso. Perciò le aziende devono investire sulla **“formazione avanzata”**. Anche questo aspetto però inizia ad essere recepito, tanto che si assiste ad una lenta inversione di tendenza: i nuovi imprenditori hanno un livello di istruzione più alto di chi li ha preceduti nella gestione di impresa e sono più propensi ad accogliere le proposte del mondo hi-tech ed a scegliere collaboratori qualificati.

Fonti utilizzate: Unioncamere (e CCIAA Lucca), Mondimpresa, Confindustria, SEGESTA, Politecnico di Milano.

Piccole e Medie Imprese (Parametri europei)



Secondo i criteri enunciati nella “Raccomandazione della Commissione Europea del 6 maggio 2003 (2003/361/CE)”, entrata in vigore il 1° gennaio 2005, le imprese sono suddivise in Grandi, Medie, Piccole o Micro sulla base del numero di addetti e dell'ordine di fatturato (o del bilancio totale annuale).

- Le Microimprese hanno un massimo di 10 dipendenti e un fatturato non superiore a 2 milioni di Euro.
- Le Piccole Imprese hanno un massimo di 50 persone occupate e un fatturato non superiore a 10 milioni di Euro.
- Le Medie Imprese hanno meno di 250 addetti e un fatturato al di sotto di 50 milioni di Euro.
- Le Grandi Imprese hanno più di 250 dipendenti e un fatturato superiore ai 50 milioni di Euro.

Ragionando in termini di bilancio annuo, quello delle Pmi non può essere superiore a 43 milioni di Euro (10 per le piccole imprese e 2 per le microimprese).

Le imprese locali nell'era globale offrono ancora dei modelli da imitare

Dalle multinazionali che vorrebbero battere le piccole aziende sul loro terreno alla piccola imprenditoria che può trasformare la propria debolezza in forza

L'ERA DELLA GLOBALIZZAZIONE, iniziata circa un ventennio fa, sta assumendo nuove caratteristiche. La trasformazione dell'economia globale, già in atto da alcuni anni, è puntualmente registrata dagli esperti nelle relazioni o nei report statistici, nel tentativo di razionalizzarne e inquadrarne i successivi cambiamenti. Gli stessi economisti però chiedono una sorta di "beneficio di inventario", in quanto flussi, orientamenti e pulsioni sono diventati talmente rapidi e mutevoli da sfuggire a classificazioni e previsioni.

Detto questo, ci sono alcuni nuovi aspetti che definiscono i mercati internazionali sui quali gli esperti concordano. Le nostre Piccole e medie imprese per essere competitive devono valutarli e prendere le debite "contromisure".

Difatti le grandi imprese multinazionali:

- non basano più la competizione solo sui costi, ma anche sulla qualità, investendo in innovazione, tecnologie, "eccellenze";
- riproducono su scala mondiale alcuni modelli su cui era basato il successo delle Pmi locali (agilità nel processo gestionale e decisionale, assimilazione di strumenti innovativi anche attraverso partenariati locali...);
- acquisiscono imprese medie, individuate strategicamente in quanto dotate di esperienza e credibilità, "impadronendosi" di competenze e clienti;
- sono presenti sul territorio mondiale attraverso una rete di imprese spesso più piccole e "snelle" dell'industria madre.

Di contro anche **le Piccole e medie imprese stanno cambiando** e iniziano a trasformare i loro punti di "debolezza" in punti di forza. Sono state così individuate dagli esperti alcune strade che le Pmi hanno iniziato ad intraprendere e che, per vincere la sfida della globalizzazione, dovranno percorrere abbastanza rapidamente:

- radicare la presenza sul territorio creando rapporti con altre imprese, istituzioni, centri di sapere... operazione facile per le piccole aziende estranee alla logica di entrare e uscire dai Paesi rincorrendo la momentanea convenienza dei costi;
- creare *partnership*, aggregazioni, *network* funzionali all'adozione di processi innovativi;
- sviluppare al proprio interno nuove competenze, investendo su risorse umane qualificate in grado di gestire i complessi fenomeni dell'economia contemporanea;
- accedere alle conoscenze attraverso convenzioni con Università e Centri di Ricerca, traducibili anche in borse di studio, sponsorizzazioni di progetti e nella disponibilità ad ospitare dottorandi o ricercatori;
- sviluppare il proprio *know how* utilizzando le opportunità offerte dal mercato formativo anche secondo i criteri della formazione superiore continua;
- internazionalizzarsi, nel senso di conoscere direttamente i mercati esteri in cui esportare con contatti personali *in loco* e magari trasferendo nei Paesi esportatori di materie prime o semilavorati la direzione approvvigionamenti.

Fonti utilizzate: Unioncamere (e CCIAA Lucca), Mondimpresa, Confindustria, SEGESTA, Politecnico di Milano.

Master e *business game* consulenze e *workshop*

Pst-Bic rafforza l'attività di supporto alle Pmi e la "Scuola di Alta Formazione"



PST-BIC, IL POLO TECNOLOGICO di Livorno, per rafforzare il suo impegno a favore dello sviluppo imprenditoriale ha attivato nuovi servizi finalizzati a supportare e favorire l'integrazione delle aziende con il territorio. Proposte di alta formazione si accompagnano ad azioni di consulenza su finanza agevolata ed opportunità di partecipazione a bandi pubblici in un'ottica di accrescimento della competitività delle Pmi e del mercato locale.

Servizi alle Imprese

> Lo sportello

Fra i servizi a disposizione dell'imprenditoria locale, Pst-Bic ha attivato uno "Sportello per le Imprese" attraverso il quale offrire la propria consulenza per:

- **coloro che vogliono concretizzare una *business idea* o gestire una fase di *start up* aziendale.** Pst-Bic aiuta infatti l'imprenditore nella stesura del *business plan* (strumento indispensabile per pianificare un progetto d'impresa o per "controllare" un'attività imprenditoriale già avviata in maniera tale da valutarne l'andamento generale ed eventualmente riconsiderarne le scelte operative);

- **coloro che cercano opportunità di finanziamento per la propria attività.** Pst-Bic offre consulenza sulla finanza agevolata, occupandosi di aiutare l'imprenditore nelle fasi di istruzione e presentazione della pratica di finanziamento.

> La "newsletter"

Altra novità è l'attivazione della "newsletter", concepita come strumento di comunicazione e di informazione per l'imprenditoria locale. Una sorta di "filo diretto" che si propone di dare notizia dei principali aggiornamenti relativi alle attività di formazione, finanziamento ed opportunità di investimento. La "newsletter" ha cadenza bimestrale, ma non mancheranno numeri speciali in relazione a notizie o eventi di particolare interesse.

> Gli incubatori

Pst-Bic ha recentemente aderito alla costituzione -voluta dalla Regione Toscana- della "*Rete degli incubatori d'impresa*". Presenti in tutta Europa e coordinati dal network europeo **EBN - European Business and Innovation Centre Network**, i Bic rappresentano uno strumento

La sede di Pst-Bic al Picchianti e gli incubatori per imprese.

di sostegno, ormai collaudato, alla nuova imprenditorialità: luoghi dotati di spazi modulari ed attrezzati dove avviare l'attività, poter contare su servizi di consulenza ed assistenza continua e su strumenti di finanza dedicata. Pst-Bic si qualifica infatti sul territorio livornese anche per l'attività di incubazione che ha permesso ad oggi l'avvio di numerose imprese.

Formazione manageriale

Poiché la Società crede fortemente che all'imprenditorialità debba accompagnarsi la *formazione* manageriale, continua il suo impegno nel proporsi come "Scuola di Alta Formazione per manager".

Sono partite ad ottobre le nuove edizioni dei master 2008-2009, progettati per garantire un'offerta formativa destinata a soddisfare le esigenze di due diverse tipologie di utenti:

- *Giovani laureati* che intendono professionalizzarsi per accedere più facilmente al mercato del lavoro;
- Imprenditori, dirigenti, quadri aziendali che cercano opportunità di qualificazione ed aggiornamento, finalizzate anche ad avanzamenti di carriera.

> I master in corso

"Gestione risorse umane", "Business Administration", "Project Management". Questi, alcuni dei titoli attualmente in svolgimento presso la sede del Pst-Bic, dedicati prevalentemente ad *executives*, ovvero a coloro che lavorano. Novità assoluta, prevista per la primavera prossima, l'inserimento di due giornate di *business game* all'interno del Master in "Business Administration". Durante l'attività i partecipanti potranno testare i progressi realizzati e le rispettive capacità imprenditoriali utilizzando un software di simulazione d'impresa che permetterà a ciascuno di loro di gestire una "Virtual Enterprise" ("azienda virtuale") in un contesto di mercato complesso e variabile, presidiato da aziende concorrenti.

> I master del 2009

Nel primo semestre del 2009 saranno promossi anche due nuovi master in:

- **"Criminologia"** destinato ad avvocati, magistrati, operatori delle forze dell'ordine, operatori socio-giudiziari e liberi professionisti interessati ad approfondire le tematiche inerenti i vari aspetti del problema criminale.

La durata è di 104 ore suddivise in 13 sabati di frequenza alternati.

- **"Internazionalizzazione d'impresa nei paesi orientali"**, destinato a manager, imprenditori, consulenti d'azienda e liberi professionisti. Nato dalla consapevolezza di una nuova evoluzione dei mercati internazionali e della convergenza degli interessi economici verso il mercato orientale, in particolar modo cinese, ai partecipanti verranno forniti gli strumenti per valutare ed affrontare in un'"ottica di business" questo nuovo mercato.

La durata del corso è di 168 ore suddivise in 21 sabati di frequenza alternati.

Formazione Pubblica Amministrazione

Pst-Bic è ormai punto di riferimento regionale per la formazione destinata alla Pubblica Amministrazione. La società organizza corsi di formazione ed aggiornamento con professionisti qualificati e consulenti di settore con la consapevolezza che chi opera negli Enti pubblici necessita sempre più frequentemente di occasioni di consulenza. Tra i servizi dedicati, la società effettua analisi preliminari gratuite finalizzate ad individuare i fabbisogni formativi degli Enti, organizza giornate dimostrative presso gli stessi ed offre servizi di consulenza *on line* con professionisti qualificati. Grazie ad un comitato scientifico di indiscusso livello, coordinato dall'avvocato Luca Canessa, Pst-Bic è in grado di garantire alla Pubblica Amministrazione un valido supporto anche nelle successive fasi di approfondimento, progettando e gestendo attività tagliate sulle reali esigenze dell'Ente. Nella primavera 2009 partirà inoltre un master breve in **"Controllo di gestione"**, specificatamente pensato per coloro che operano nella P. A.



www.pstbic.livorno.it

BANDI PER I FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE

Bando per l'assegnazione di 54mila Euro di contributi a fondo perduto.

Le risorse saranno destinate ad attività imprenditoriali innovative nel campo della nautica o della logistica intermodale dei trasporti. Pst-Bic ne gestisce l'erogazione grazie ad una convenzione con il Comune di Livorno. In particolare, sarà possibile accedere ai contributi per:

- aspiranti imprenditori, vale a dire soggetti occupati, inoccupati o disoccupati che abbiano raggiunto la maggiore età e che intendano avviare un'attività imprenditoriale la cui sede produttiva, oltre che la sede legale, si trovi nel territorio del Comune di Livorno;
- micro e piccole imprese già esistenti, iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio di Livorno in data non anteriore al 1° gennaio 2007.

Le agevolazioni consistono nel contributo a fondo perduto del 75% della spesa sostenuta e documentata fino a un massimo di 31.000,00 Euro per la filiera della nautica; fino a un massimo di 22.000,00 Euro per la filiera della logistica.

A breve sarà disponibile il bando.

Aiuti agli investimenti delle Pmi industriali (DOCUP Mis.1.1).

Per le aziende che effettuano investimenti in aree "obiettivo 2" c'è la possibilità di ottenere un finanziamento, restituibile in 6 anni a tasso 0, fino al 75% dei costi per:

- la realizzazione di uno stabilimento o lo sviluppo di uno esistente;
- la diversificazione o trasformazione della produzione e/o del processo produttivo;
- l'acquisto di impianti/macchinari, attrezzature nuove o usate, brevetti/licenze (sono esclusi i leasing).

Il bando scade il 15/02/2009.

Bando regionale sui progetti di Ricerca e Sviluppo (POR FESR 2007 - 2013 Attività 1.1 - Linee d'intervento a e b).

Il bando intende finanziare progetti di Ricerca&Sviluppo presentati da gruppi di imprese e organismi di ricerca (aventi sede legale o operativa nella Regione Toscana), in materia di ambiente, trasporti, logistica, infomobilità ed energia.

Il costo ammissibile per ogni singolo intervento deve essere compreso tra un minimo di 1.000.000,00 Euro e un massimo di 5.000.000,00 Euro (sono esclusi i finanziamenti di progetti che prevedano un contributo inferiore a 500.000,00 Euro).

Le spese ammissibili sono quelle sostenute dopo l'inoltro della richiesta da parte del beneficiario e relative a:

- personale (ricercatori, tecnici, collaboratori...);
- strumenti e attrezzature;
- fabbricati e dei terreni;
- competenze tecniche e brevetti;
- servizi di consulenza;
- costi generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca;
- altri costi di esercizio (materiali, forniture e prodotti analoghi).

Il bando scade il 16/02/2009.

Aiuti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (D. G. R. 208/07).

Per le imprese e i privati che effettuano investimenti nella Regione Toscana relativamente alla produzione di energie alternative sono previsti finanziamenti in conto capitale a fondo perduto dal 20% al 30%. Sono ammesse alle agevolazioni le spese sostenute a partire dal 1/12/2007 e relative a impianti solari fotovoltaici, micro-eolici e mini-eolici, di riscaldamento, di cogenerazione e tricogenerazione a biomasse, micro-idroelettrici, per l'utilizzo diretto del calore geotermico, centralizzati anche di tipo cogenerativo e tricogenerativo alimentati a gas naturale.

Il bando scade il 28/02/2009.

Aiuti per l'acquisizione di servizi avanzati qualificati (POR. CREO MIS. 1.3b).

Per le Piccole e medie imprese, anche di nuova costituzione, ubicate sul territorio regionale che effettuano investimenti innovativi immateriali in servizi qualificati (consulenze per l'innovazione, studi di fattibilità, studi di mercato...) sono disponibili agevolazioni fino al 50% della spesa ammissibile a fondo perduto e un ulteriore aiuto, rimborsabile a tasso 0, fino al 25% per investimenti superiori a 100.000,00 Euro. Il bando è sempre aperto con graduatorie trimestrali.

Per ulteriori informazioni:

PST-BIC Livorno S.r.l. - Via dell'Artigianato 53/55 - Livorno - Tel. 0586 426669
www.pstbic.livorno.it e-mail: m.ballantini@pstbic.livorno.it



Un robot programmato per la ricerca spaziale

Pesapod: un progetto avveniristico coordinato da un brillante ricercatore livornese



In alto: il team di lavoro che ha realizzato Pesapod durante la prova svoltasi a Tenerife. L'ingegner Stefano Roccella che ha coordinato il progetto.

I SETTORI APPLICATIVI della robotica sono veramente tanti: dalla domotica alla nautica, dalla bioingegneria al biomedicale. Il Polo Tecnologico Sant'Anna Valdera (che vanta la collaborazione di alcuni dei migliori studiosi europei del settore) si è cimentato di recente in un ambito che fino ad oggi aveva frequentato poco, quello spaziale. L'ARTS Lab, diretto dal professor Paolo Dario, ha partecipato al concorso indetto dall'ESA (Agenzia Spaziale Europea) "Lunar Robotics Challenge" destinato a tutte le Università e i Centri di Ricerca europei e finalizzato alla realizzazione di un prototipo di robot in grado di camminare sulla superficie lunare e di raccogliere particolari tipi di campioni. Il progetto presentato dalla Scuola Superiore Sant'Anna, tramite l'ARTS Lab, è risultato fra gli otto progetti selezionati per il finanziamento e per la sperimentazione, svoltasi davanti ad osservatori di tutto il mondo, presso l'isola di Tenerife ai piedi del vulcano Teide: un territorio caratterizzato da molti crateri che ricorda quello lunare. Al progetto hanno lavorato 17 studenti (lau-

reandi o dottorandi in ingegneria aerospaziale, meccanica, dell'automazione e biomedica) diretti da un brillante ricercatore livornese, l'ingegner Stefano Roccella, 41 anni, distintosi con pubblicazioni e progetti di ricerca nel settore della biorobotica.

L'ingegner Roccella e il suo staff hanno messo a punto **Pesapod**, robot a sei zampe (il cui nome risulta da un gioco di parole fatto con Esa-pod e Pisa) per la perlustrazione lunare.

"La messa a punto di Pesapod ci ha dato molta soddisfazione -spiega Roccella- sia perché non abbiamo adattato un prototipo preesistente, ma il nuovo robot è stato creato *ex novo* in meno di 5 mesi; sia perché siamo risultati fra i vincitori gareggiando con i migliori Centri di Ricerca europei". Le caratteristiche innovative del robot sono soprattutto due:

- per muoversi ha zampe invece di ruote, più adatte a spostarsi su un terreno mobile e ghiaioso (dove le ruote possono affondare), e le zampe anteriori funzionano anche da raccoglitori;
- ogni 10/15 m. Pesapod lascia cadere dei moduli, piccole schede elettroniche a tecnologia wireless, che con funzione di "ripetitori", in modo che i segnali di comando possono raggiungerlo fino in fondo al cratere e poi indicargli la strada di ritorno.

Il progetto può avere in futuro molti sviluppi applicativi; infatti grazie a Pesapod l'ARTS Lab ha a disposizione:

- una piattaforma tecnologica per nuovi studi, sperimentazioni e attività formativa;
- un sistema-base utile alla progettazione di sistemi complessi (come quello per la ricerca di falde acquifere);
- risultati significativi spendibili nell'industria meccanica ed elettronica.

La “Porta del Tirreno” per fare “rete nella rete”

TD Consulting crea un portale per promuovere servizi, prodotti, arte e cultura locali

TD CONSULTING SRL è un'azienda di sviluppo software nata da **Emme4** (da cui è controllata) come sua divisione strategica e operativa sul territorio. La nuova impresa condivide con l'azienda-madre anche gli spazi presso il Comparto Servizi del Parco Industriale di Guasticce. TD Consulting ha recentemente portato a compimento un nuovo progetto, quello della creazione di un portale dedicato alle attività imprenditoriali, professionali, culturali, sociali e sportive dell'area livornese: **La Porta del Tirreno**. Alla base dell'iniziativa c'è la consapevolezza maturata dai titolari di Emme4, dopo tanti anni di esperienza nel settore informatico, che la presenza su internet (oggi abbastanza inflazionata) non ha ritorni significativi se è isolata, se non si associa ad un *brand* fortemente riconosciuto e se non risponde alla logica di fare gruppo. “È molto importante -precisa l'amministratore delegato dell'azienda, Marcello Bottoni- ‘fare rete nella rete’, nel senso non solo di essere raggiungibili grazie ai *link* nei principali motori di ricerca, ma anche entrare nelle *community* informatiche dove i partecipanti possono riconoscersi e interagire”. Con tali premesse il nuovo portale offre a chi opera sotto vari profili sul territorio l'opportunità di farsi conoscere presentandosi con una scheda e/o con una vetrina dei propri prodotti (in una sorta di “mini-sito”), di essere “rintracciabile” attivando il motore di ricerca con varie parole-chiave e di “aggregarsi” sul *web* (anche tramite blog). Due gli aspetti che i soci di TD Consulting tengono a sottolineare:

> **il legame con la città;**

> **l'impegno culturale e sociale.**

“La Porta del Tirreno” deve, infatti, permettere al navigatore di orientarsi nell'area livornese sia quando cerca un servizio (dal negozio o risto-



Lo staff di TD Consulting che si occupa di gestire “La Porta del Tirreno”.

rante alla ditta artigianale), sia quando desidera informarsi su avvenimenti o iniziative (dalla cena tipica allo spettacolo teatrale; dal raduno sportivo alla competizione di giovani leve).

Previste anche la pubblicazione di una piantina della città e dei suoi dintorni e la possibilità di ricevere informative su eventi d'interesse.

“Teniamo molto -sottolinea ancora Bottoni- a valorizzare le componenti sociali e culturali del territorio livornese; componenti molto sentite, ma che, a nostro giudizio, devono essere maggiormente promosse”. Così sul portale sarà dato spazio, con foto e filmati, agli sport secondari, alle gare dei disabili e dei giovanissimi (“La Porta del Tirreno” è sponsor della squadra femminile livornese di pallavolo categoria juniores).

Ci sarà inoltre in rete una rubrica “La bitta” gestita da Sergio Consani, sceneggiatore di fama, dove si parlerà di artisti livornesi emergenti.

 LA PORTA DEL TIRRENO

www.laportadeltirreno.it

Il vigneto controllato a distanza con il web

Multilink Toscana propone il sistema di monitoraggio wireless realizzato da Netsens

GRANDE IL SUCCESSO riscosso al "Festival della Creatività" (l'importante rassegna nazionale dedicata all'innovazione che si svolge ogni anno alla Fortezza da Basso a Firenze) dal prodotto **VineSense** che consente un monitoraggio completo della vigna mediante tecnologia Wireless. VineSense, interamente sviluppato e realizzato da **Netsens**, azienda italiana con sede a Sesto Fiorentino, rappresenta uno dei prodotti di punta di Multilink Toscana Spa che lo commercializza sull'intero territorio regionale.

> L'obiettivo

VineSense è stato progettato per rispondere alle esigenze delle aziende vitivinicole e rappresenta il più avanzato sistema di monitoraggio delle condizioni fisiopatologiche del vigneto. I suoi sensori sono distribuiti capillarmente nei filari e consentono di ottenere informazioni accurate su:

- condizioni microclimatiche;
- fasi di sviluppo e di attacco di agenti patogeni;
- stadi fenologici della vite;
- condizioni di umidità del terreno a diverse profondità.

> Le caratteristiche

L'architettura di VineSense è estremamente flessibile e modulare in quanto:

- il sistema acquisisce i parametri microclimatici realmente percepiti dalla vite attraverso dispositivi wireless compatibili con tutte le attività (anche meccanizzate) che si svolgono nel vigneto;
- le unità wireless inviano i dati ad una unità base, dotata di interfaccia GPRS, sempre connessa al Centro Servizi Netsens, al quale invia i dati in tempo reale (non è perciò richiesta la presenza di alcuna infrastruttura fissa di rete elettrica o telefonica);
- una semplice connessione internet rende possibile accedere ai dati del vigneto da qualsiasi computer, palmare o telefono cellulare multimediale (a distanza e in condivisione con più utenti).

> Gli impieghi

VineSense fornisce un apporto rivoluzionario alle aziende agricole negli interventi chimici: sulla base di semplici parametri fisici consente di stimare la probabilità di innesco dei patogeni e la loro evoluzione. A differenza delle centraline tradizionali alimenta i modelli previsionali con i parametri microclimatici realmente percepiti dalla vite grazie ai sensori distribuiti nei filari. Il prodotto è stato inoltre implementato per lo studio fisiologico e il supporto all'irrigazione. VineSense permette infatti di correlare l'umidità del terreno con lo stato fisiologico della pianta; anche nel caso di vigneti non irrigui è possibile rilevarne le condizioni di stress idrico e valutarne i differenti gradi di sviluppo.

Riassumendo il sistema VineSense può rilevare tramite sensori i seguenti dati:

- temperatura e umidità dell'aria (nei filari);
- bagnatura fogliare (nei filari);
- umidità del terreno (nei filari);
- accrescimento diametrico (su piante campione);
- entità delle piogge (un pluviometro per vigneto);
- intensità della radiazione solare (un sensore per vigneto).

Si tratta dunque di uno strumento ideale per le aziende che vogliono avere una conoscenza esatta dello stato di sviluppo delle piante e delle condizioni microclimatiche dei propri vigneti.

Questo sistema amplia la gamma dei servizi offerti da Multilink Toscana che, dopo oltre vent'anni di esperienza nel settore delle Telecomunicazioni, si pone oggi come referente regionale nella fornitura di soluzioni ICT.

Per informazioni: **Multilink Toscana 800 773762**.



www.multilinktoscana.net

Un Centro Ricerche in robotica del mare

Il laboratorio è diretto dal professor Dario e collegato al Polo Sant'Anna Valdera



La struttura dello Scoglio della Regina e il Prof. Paolo Dario.

LA ROBOTICA rappresenta una delle più importanti fonti di sviluppo industriale ed economico del prossimo futuro. Un territorio che vuole avere peso nel panorama nazionale (e internazionale) non può trascurare l'opportunità di compiere investimenti in questo settore.

Fra gli ambiti applicativi più nuovi e più promettenti di questa disciplina c'è quello della biologia marina.

Uno dei massimi esperti europei di robotica è un livornese, il professor Paolo Dario, direttore del Polo Tecnologico Sant'Anna Valdera, braccio operativo dalla Scuola Superiore di Studi Sant'Anna di Pisa.

Tali premesse hanno portato alla firma di un protocollo d'intesa fra Regione Toscana, Comune di Livorno e Polo Sant'Anna per la nascita a Livorno di un **Centro di Ricerche sulle tecnologie del mare e sulla robotica marina**.

Il Centro è in fase di allestimento presso i locali dello Scoglio delle Regina. A guidarlo sarà proprio il professor Dario, grande fautore di questo progetto, che coordina l'ARTS Lab e il CRIM Lab (Advanced Robotics Technology and Systems e Center for Research Microengineering), due laboratori del Polo Valdera riconosciuti come eccellenze internazionali nel campo della biorobotica, dei quali il laboratorio livornese sarà una sorta di sede distaccata: la "divisione" dedicata al mare.

A Livorno, in particolare, saranno progettati e sperimentati robot (concepiti secondo i criteri della biomimetica, con sembianze di piante

o pesci) in grado di esplorare il fondo marino per conoscere lo stato di salute delle acque, verificare la presenza (o l'assenza) di alcuni tipi di pesci e alghe, raccogliere informazioni funzionali a rendere più sicuri i traffici marittimi o ad organizzare la cantieristica.

Risulta quindi evidente come **gli studi compiuti avranno finalità pratiche** risolvendo problemi concreti (con ricadute positive sulle gestione del territorio e sulle opportunità di business) e formando ricercatori di talento nel campo della sensoristica e dei nuovi materiali, anche provenienti da altre aree geografiche.

Risultano, tra l'altro, già finanziati dall'Unione Europea due progetti svolti in partnership con centri di ricerca e imprese di altri Paesi: uno per la realizzazione di una rete di robot acquatici per il monitoraggio delle acque; l'altro per la realizzazione di un polipo robotico per l'esplorazione dei fondali marini.

"Il modello con cui opereremo -precisa il professor Dario- è lo stesso che seguiamo da anni alla Scuola Sant'Anna e che prevede lo sfruttamento dei risultati della ricerca e del *know how* da parte di aziende ad alta tecnologia, in molti casi create appositamente come *spin-off*".



www-arts.sssup.it



Il Grand Hotel simbolo della storia della città

L'albergo Palazzo è nato quando Livorno era un centro di grande attrazione turistica. Costruito dai Fabbricotti ha ospitato Nuvolari, D'Annunzio, Chaplin, Totò, Fred Astaire

COME ALTRE CITTÀ che si affacciano sul Mediterraneo e che al mare devono la loro vita e la loro fortuna, anche Livorno vanta una riviera che è stata per secoli una delle sue maggiori attrattive.

La passeggiata che dall'antica "Porta a Mare" proseguiva lungo il Viale Regina Margherita (oggi Viale Italia) e si spingeva via, via prima ad Ardenza, poi ad Antignano, per arrivare fino al Castel Boccale e oltre, rappresentava (e rappresenta tuttora) una delle cornici più suggestive della sponda tirrenica.

Proprio in virtù della bellezza del suo ambiente

naturale, la città labronica è stata a partire dal Settecento fino a buona parte del secolo scorso, una meta ambita per viaggiatori e villeggianti, tanto che il turismo ha rappresentato per molto tempo una voce importante della sua economia.

Negli anni in cui Livorno era una rinomata località turistica, il suo lungomare si è arricchito con palazzi signorili e ville sontuose, con pinete, alberi e aiuole e con stabilimenti balneari, arrivando ad ospitare anche l'Accademia Navale italiana e, durante il Fascismo, una delle più belle terrazze sul mare in stile liberty, la "Terrazza Mascagni",

Foto in alto: cartolina di fine Ottocento con l'albergo Palazzo e gli stabilimenti balneari antistanti. La rinomata passeggiata a mare, Viale Regina Margherita a metà XIX° secolo. A sinistra: il recente progetto di ristrutturazione dell'hotel.





(nata come "Terrazza Costanzo Ciano").

Si tratta di testimonianze del passato che danno la misura dell'importanza della città e di come fosse considerata una stazione balneare alla moda. I primi stabilimenti furono concepiti a inizi Ottocento a "scopo terapeutico", in modo da poter "prendere" i bagni di mare, dentro stanzette situate sulla riva, in cui le acque penetravano liberamente.

Un primo esempio di questo tipo di approccio balneare è rappresentato dai Bagni Baretti, sorti nei pressi dell'area successivamente occupata proprio dalla Terrazza Mascagni. Trovandosi sulla Spianata dei Cavalleggeri, Paolo Baretti, constatò che le alghe depositatesi lungo la costa, mandavano un buon profumo. Così decise di utilizzare queste alghe a scopo terapeutico e realizzò il suo stabilimento.

Alcuni anni dopo l'esperienza avviata da Baretti, i Bagni iniziano a essere strutturati in modo diverso con edifici in cui l'acqua giungeva in vasche preposte attraverso una conduttura. Da questi ad ulteriori strutture balneari concepite secondo criteri più moderni, il passo è breve. Già a fine Ottocento gli stabilimenti sono attrezzati con numerose cabine, ristoranti, saloni e terrazze sul mare ricopribili con tendoni, dove la sera si danno spettacoli o si balla. Insomma da quest'epoca in poi diventano un luogo di ritrovo mondano.

Un contributo decisivo alla moda dei bagni di mare a Livorno, era stato dato da Maria Luisa di Borbone, Regina d'Etruria: sebbene la sua Corte risiedesse ufficialmente a Pisa, a lei e al suo *entourage* piaceva trascorrere i mesi estivi a Livorno per godere del clima e del panorama

della città. Così nel 1806 Maria Luisa tra un gruppo di scogli fece scavare una sorta di piscina naturale con quattro canaletti disposti a croce per permettere lo scorrimento delle acque: nacque quello che è ancora oggi conosciuto come "Lo Scoglio della Regina".

Qualche decennio più tardi, nel 1840, Giuseppe Sante Palmieri apre i Bagni Acquaviva (che prendono il nome dal vicino quartiere di San Jacopo in Acquaviva). Palmieri li realizza trasformando la sua villa sul mare in un moderno stabilimento, a cui vennero aggiunte successivamente installazioni speciali per l'inalazione di acque medicamentose. Subito dopo inaugurano i Bagni Pancaldi e, nei pressi dei Casini d'Ardenza, i Bagni Ardenza (attuali Pejani): i signori fiorentini d'estate arrivavano a Livorno e frequentavano i diversi stabilimenti balneari, assegnando nuova, aristocratica fama a questo lembo di costa. Il successo ottenuto da tali attività, fa sì che ne nascano sempre di nuove.

L'affluire di "vip" diventa massiccio: sovrani provenienti da varie parti del mondo, intellettuali, artisti e scrittori. Si crea quindi un originale clima di mondanità e di fermento turistico, con molto "indotto" caratterizzato dal fiorire di negozi, caffè e teatri... Anzi il teatro diventa il più diffuso intrattenimento serale, determinando nel capoluogo labronico la nascita di strutture preposte e la presenza delle più rinomate compagnie teatrali.



Foto in alto:
altra veduta
ottocentesca
del Viale
a mare e del
Grand Hotel
Palazzo.
Il salone di
ingresso del
Palazzo dopo
la ristrutturazione.
Il salone
di ingresso
all'epoca della
Bella Epoue.



In alto:
i Bagni
Pancaldi nel
Dopoguerra.
I Bagni
Pancaldi e
l'Hotel Palazzo
visti dal mare.
In basso:
l'attuale sala
da pranzo
dell'albergo.



La città deve anche attrezzarsi per accogliere tutta questa popolazione: così dalla metà del

XIX° secolo prende corpo un nuovo business, quello alberghiero, con la costruzione dei famosi "alberghi di città", alcuni veramente maestosi, come l'"Anglo-american et Nort", l'"Aigle Noir", il "Grand Hotel Spatz", quest'ultimo edificato davanti ai Bagni Pancaldi e definito dalla stampa, in occasione della sua inaugurazione, senza mezzi termini, "uno dei più belli del mondo". Artefice di questa meraviglia era stato Bernardo Fabbrocotti, ricco commerciante di marmi che proprio in quegli anni aveva trasformato una vecchia villa in un'imponente residenza di campagna, molto vicina all'idea europea di palazzo suburbano (l'odierna Villa Fabbrocotti). Fabbrocotti nel 1880 aveva incaricato l'ingegner Enrico Azzati di progettare un monumentale edificio alberghiero, spinto più dal suo affetto per Livorno che da uno spirito di lucro: nasce così il "Grand Hotel Spatz", inaugurato il 1° giugno del 1884, sotto la conduzione del cavalier Spatz, esperto e rinomato gestore di alberghi, dal quale prese temporaneamente il nome.

L'albergo ha un aspetto neorinascimentale e rappresenta un vero e proprio gioiello del liberty, non lontano dal gusto che aveva ispirato la costruzione di Villa Fabbrocotti: la facciata ha un

corpo centrale leggermente aggettante e due ali, anch'esse leggermente in aggetto, che articolano visivamente il lungo fronte. Al momento dell'inaugurazione possedeva 350 camere arredate fastosamente, sale di ricevimento, saloni da pranzo e salotti per banchetti, matrimoni e cerimonie.

La conformazione degli spazi e dei servizi offrivano a chi soggiornava nell'hotel due diversi vantaggi: da un lato lo sfarzo degli ambienti collettivi e l'eleganza degli appartamenti, dall'altro la modernità e l'efficienza delle attrezzature. Ecco allora nascere il paragone con il lusso e la pompa degni di un "palazzo reale" a cui sembrano ispirarsi il vestibolo, la grande scala e le sale circostanti, adorne di marmi e di arredamenti preziosi.

Purtroppo però dopo qualche anno di splendore, l'albergo dovette affrontare pesanti difficoltà economiche, tanto che chiuse per fallimento. I mobili e le suppellettili vennero vendute all'asta e l'edificio rimase chiuso per cinque anni. Eppure sul lungomare ferveva ancora la vita mondana...

La chiusura del grande albergo, considerato uno dei più eleganti d'Europa e la cui fama aveva oltrepassato i confini nazionali, fece grande scalpore e nel mondo culturale ed economico cittadino era particolarmente vivo il desiderio di farlo risorgere. Nel 1904, grazie all'iniziativa di Spaini che già possedeva a Brunate, in Lombardia, un albergo di lusso, l'hotel riapre per la nuova stagione estiva con il nome di "Palace



Hotel”: all’inaugurazione intervengono le personalità più in vista di Livorno.

La struttura dell’albergo è stata modificata rispetto alla precedente caratterizzazione: il piano inferiore è adibito ad uso cucina, cantine, magazzini; mentre una parte viene destinata ai bagni per le cure idroterapiche. All’esterno due bellissime balaustrate di marmo circondano due ampie terrazze, una delle quali adibita a *restaurant* all’aperto e a sala di ricevimento. Oltre a queste, ci sono le sale di lettura, di conversazione e di biliardo. Ogni camera è arredata secondo stili diversi che vanno dal puro e severo stile inglese allo stile bizantino e allo stile Impero; quasi a voler rispondere ai diversi gusti di una clientela internazionale, abituata all’eclettismo imperante. Le moderne tecnologie risultarono un apporto necessario al funzionamento dell’albergo. L’illuminazione, infatti, era costituita non più da candelabri, ma da cinquecento lampadine e la ventilazione elettrica fu diffusa in ogni ambiente in ragione del comfort e dell’igiene.

Siamo negli anni delle “*Belle époque*” e il “Palace Hotel” accoglie personaggi famosi, quali Gabriele D’Annunzio e i regnanti di Casa Savoia. Nelle terrazze sovrastanti l’albergo, Guglielmo Marconi effettua i primi esperimenti sul telegrafo. Intanto si insedia il regime fascista e in questi anni un appartamento dell’albergo risulta riservato alla famiglia Ciano.

Le due guerre mondiali danneggiano pesantemente l’edificio. Durante l’ultimo conflitto mondiale una bomba lanciata da un aereo francese colpisce l’hotel demolendone un’intera ala. È una mattina del 1940 e fonti dell’epoca raccontano che i livornesi accorsero all’albergo (che era stato evacuato) per controllarne i danni. Sembra che la bomba fosse in realtà destinata all’Accademia Navale.

Nell’immediato Dopoguerra il Palazzo risultò un

In alto: 1940, Seconda Guerra Mondiale, l’albergo Palazzo colpito da una bomba francese. Anni Trenta, il Grand Hotel visto dalla “Terrazza Costanzo Ciano”.



Sopra: la piscina panoramica all’ultimo piano dell’albergo realizzata con la ristrutturazione di Abitalia (Gruppo Bulgarella). A lato: la terrazza apparecchiata per una cena estiva.





della struttura e del contenimento dei costi di gestione.

L'opera di restauro di Abitalia

In alto: veduta attuale dell'albergo e una cartolina d'epoca che lo ritrae. In basso: i lavori di ristrutturazione effettuati da PuntoEnergie per conto del Gruppo Bulgarella.

luogo appetibile per le truppe alleate di occupazione che ne fecero un postazione di servizi: le grandi sale pullulavano di soldati, interpreti, avventurieri di passaggio.

Finita l'occupazione alleata si tornò alla normalità e l'hotel riprese la sua funzione di sempre, quella di elegante luogo di ritrovo e di vacanza, simbolo della città.

Ancora tanti personaggi illustri saranno suoi ospiti: Tazio Nuvolari, Fred Astaire, Marcello Mastroianni, Charlie Chaplin, Totò e quello che diventerà il futuro Benedetto XVI, l'allora cardinale Joseph Ratzinger.

Il "Grand Hotel Palazzo" è costretto nuovamente a chiudere i battenti nel 1997, forse a causa della crisi economica che stava attraversando la città e del successo della vicina riviera versiliana.

Grazie all'intervento di recupero effettuato dal costruttore Bulgarella e, in particolare da Abitalia Hotels, la società di gestione alberghiera del Gruppo Bulgarella, il Grand Hotel è stato restaurato e riaperto al pubblico.

Il progetto di restauro porta la firma dell'architetto Tosi che ha dovuto affrontare una duplice sfida: quella della salvaguardia della maestosità

mirava infatti sia a recuperare il prestigio dell'edificio nel massimo rispetto dell'aspetto originario, quello del 1884, sia a garantire un risparmio sui consumi. L'impresa sembra riuscita e il "Grand Hotel Palazzo" conta oggi 123 stanze, di cui 26 suites, 2 ristoranti e 6 sale congressi che possono ospitare fino a 600 persone, più una piscina panoramica e una spa all'ultimo piano.

L'inaugurazione, avvenuta il 13 settembre del 2008, è stata anche un omaggio alla popolazione: 60 fiati del Conservatorio Mascagni hanno infatti eseguito arie da film sull'antistante Terrazza, mentre sulla facciata dell'albergo venivano proiettati giochi di luce e un filmato con le immagini di un documentario del 1934 dell'Istituto Luce destinato a promuovere Livorno come meta turistico - balneare.

Finalmente il "Grand Hotel Palazzo" è tornato al suo antico splendore, facendo riacquistare al lungomare livornese quel tocco di eleganza e mondanità proprio di un'epoca in cui la città era ricca e attraente.

Un'epoca lontana, ma non perduta.

G. Fiordaliso - Coop Itinera



GARZELLI ASSICURAZIONI

Agenti generali: Gianfranco & Lorenzo Garzelli



- > Linea Lavoro
- > Linea Salute
- > Linea Abitazione
- > Linea Risparmio Gestito



[Il leasing in Agenzia]

Specializzata per la copertura dei rischi industriali e portuali, trasporti e cauzioni. Da 90 anni a Livorno al servizio dei clienti: Assicurazioni, Previdenza e Risparmio Gestito

Palazzo Ciuffardi, V.le Carducci, 27 - 57100 Livorno - Tel. 0586 421056 - Fax 0586 403288 - garzelli@lam.it - www.garzelli.it



POLO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO • BUSINESS INNOVATION CENTER • PST-BIC LIVORNO s.r.l. Società a Socio Unico
Via dell'Artigianato, 53/55 - 57121 Livorno - Italy Tel. 0586-426669 Fax 0586-426741 info@pstbic.livorno.it www.pstbic.livorno.it



Innovazione

Formazione

Servizi alle Imprese

Consulenza

PST-BIC

La sfida dell'evoluzione

Finanziamento Innovazione e sviluppo, la scelta di chi vuole crescere.

Per le aziende che guardano avanti con programmi specifici di investimento, il finanziamento innovazione e sviluppo consente di sostenere le spese per aumentare il livello di competitività nazionale e internazionale ed il grado di innovazione tecnologica.

Perché senza evoluzione non c'è mai crescita.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

www.mps.it